

Ministero della Pubblica Istruzione



ISTITUTO COMPRESIVO DON LORENZO MILANI
AD INDIRIZZO MUSICALE
QUARTO

P.O.F.

Piano Offerta Formativa

Linee generali per l'anno scolastico 2015/2016



POLO QUALITÀ DI NAPOLI





ISTITUTO COMPRESIVO DON LORENZO MILANI
AD INDIRIZZO MUSICALE
QUARTO

P.O.F.

Piano Offerta Formativa

Linee generali per l'anno scolastico 2015/2016

SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO

Distretto scolastico n. 25 Campania

Dirigente scolastico

Dott. Monaco Filippo

Direzione didattica statale

Plesso Gentile

Via Pablo Picasso - 80010

Tel/fax 0818761931 – 0818061340

www.icdonmilaniquarto.gov.it

naic8f700b@istruzione.it

naic8f700b@pec.istruzione.it

sportello d'ascolto:

sacome@icdonmilaniquarto.gove.it

Sedi associate

Mario Napoli, Via S. Maria 419

Don Milani, J.F. Kennedy 53

Gentile, Via P. Picasso 20

Caselanno, Via Crocillo

Cuccaro, Via A. Segni

premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità progettuale del nostro Istituto ed esplicita il progetto formativo che la nostra scuola adotta nell'ambito dell'Autonomia e delle Indicazioni Nazionali. Lo scopo del P.O.F. è quello di elaborare e costruire situazioni operative in termini sia di interventi didattici che di attività integrative, armonizzando e coagulando esperienze già realizzate e ricercando, nel contempo, nuovi spazi di manovra; tutto ciò al fine di soddisfare i sempre più pressanti bisogni dell'utenza, in un quadro di riferimento socio-ambientale del tutto particolare e strettamente legato a necessità e domande emergenti dalla complessità intrinseca del territorio.

Razionalizzare e rendere più funzionali al processo di apprendimento le informazioni teoriche, garantire l'acquisizione di capacità di base tramite l'assunzione di competenze metodologiche, ampie e diversificate, passare dallo *sguardo d'insieme* ad una diagnosi più analitica e trasparente delle emergenze e delle priorità educative in relazione al contesto, offrire un'ampia gamma di attività tese a supportare e/o attuare iniziative di sostegno e di recupero dei debiti formativi degli allievi svantaggiati nonché ad accertare e soddisfare i vari crediti formativi; sono queste le principali finalità che il P.O.F. intende perseguire, finalità che richiedono coordinamento ed applicazione dell'intero personale scolastico, dialogo costruttivo con le famiglie ed armonizzazione di competenze ed esperienze maturate nonché razionalizzazione nella distribuzione dei compiti, delle fasi di lavoro e delle scelte strumentali, in relazione alle nuove esigenze emerse con la Riforma e alla tipicità dell'istituto stesso, fortemente caratterizzato dall'essere ad *indirizzo musicale*.

Far confluire il bagaglio delle esperienze pregresse nel P.O.F. risulta, dunque, compito utile quanto ormai indispensabile. Occorre dar spazio ad una nuova e più concreta metodologia di analisi della realtà locale, saper individuare il senso della reciprocità tra i contenuti di quella realtà e i contenuti interdisciplinari e disciplinari, dar vita ad una struttura stabile e coesa, in grado di fornire, insieme, apprendimenti specifici e maturazione della personalità, oltre a contribuire alla decodifica dei messaggi sempre più artificiosi e complessi del cosiddetto *villaggio globale*.

È necessario, inoltre, favorire il coinvolgimento degli allievi nel mondo della scuola a partire da quella fase delicatissima che è l'accoglienza, sviluppando, nel tempo, il filo rosso dell'orientamento, stimolare alla collaborazione nella risoluzione dei problemi e concepire le discipline come strumenti interpretativi della realtà e non come realtà di fatto già date.

Evitando ogni frizione tra aspetti culturali da veicolare ed aspetti tecnico-organizzativi, si deve dar vita ad una scuola partecipativa, più vicina alle aspirazioni dei discenti, una scuola capace di mediare e di approfondire, di intraprendere e di concretizzare, scuola impegnata a recepire la centralità dell'alunno e delle proprie esperienze in termini individuali e collettivi.

In tal senso il ricorso all'ipotesi della flessibilità, già sperimentata nei precedenti anni scolastici intorno ai temi della Legalità e della riscoperta dell'ambiente Flegreo, giunge a garantire spessore collaborativo, omogeneità programmatica e finalizzazione del percorso su temi di fondo di largo respiro e consenso.

Alla fine di tali considerazioni è chiaro come il P.O.F. dell'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani" contenga in sé la determinazione di coniugare aspetti generali e specifici stimolando la comunicazione interpersonale ed il mutuo interscambio d'informazioni, a partire dal *vissuto* di tutti e di ciascuno secondo quel concetto di lo "persona" cui precedentemente s'accennava.

E' azione dinamica, flessibile, coerente. Così come nello spirito e nella lettera del dettato legislativo.

E' azione ricca di iniziative sperimentali e di occasioni di confronto.

E', quindi, un'offerta che intende valutare e valutarsi, punto d'incrocio tra competenze ed esperienze codificate ed un modello gestionale più avanzato.

L'Istituto, in sostanza, intende rendersi capace di trasferire risorse ed energie culturali in modo integrato, tentando di gettare un ponte tra passato e futuro, tra generazioni a *confronto*, tra stimoli, idee, riflessioni, esperienze di tutti, e proprio per questo di ciascuno. Di noi, perché degli *altri*. Lo scopo del POF è anche quello di stabilire un rapporto diretto ed immediato con il territorio, rendendo pubblici:

- l'identità delle scuole dell'Istituto
- il progetto educativo e didattico
- gli elementi dell'organizzazione scolastica
- gli interventi e i percorsi formativi promossi dai progetti dell'autonomia.

La condivisione di scelte educative, formative, culturali e la cooperazione fra Dirigente, docenti, operatori e genitori sono essenziali per garantire a tutti gli alunni:

- il diritto all'apprendimento
- lo sviluppo delle potenzialità
- la valorizzazione delle diversità
- la maturazione personale

La legge 111/2011 sul dimensionamento scolastico, che ha previsto l'accorpamento di ordini e gradi diversi di scuole all'interno di un unico Istituto, ha determinato la necessità di predisporre un'offerta formativa che dalla primissima infanzia all'adolescenza accompagni e sostenga gli alunni nella crescita e nell'educazione.

L'Istituto Comprensivo Statale Don Lorenzo Milani, infatti, promuove la formazione e l'educazione dell'allievo di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, in continuità con l'opera educativa della famiglia e attraverso un rapporto di collaborazione e di intesa, con la finalità di formare "l'uomo libero del domani" che, in modo responsabile, critico e attivo, sia partecipe della comunità locale, nazionale e internazionale. Per l'attuazione del suo compito istituzionale si ispira ai seguenti valori:

- Accoglienza
- Solidarietà
- Integrazione
- Uguaglianza delle opportunità educative

- Imparzialità
- Libertà d'insegnamento
- Promozione umana, sociale e civile degli alunni.

Tra le priorità educative e didattiche, l'Istituto individua il riconoscimento dell'appartenenza al proprio territorio come momento fondante della costruzione del sé e quindi si pone gli obiettivi di:

- favorire il senso di appartenenza degli alunni alla comunità cittadina
- migliorare la comprensione e l'apprezzamento dei beni artistici, culturali e ambientali
- rendere visibili all'esterno i risultati delle ricerche sul territorio
- preparare futuri cittadini in grado di capire l'importanza del patrimonio artistico e ambientale
- preparare futuri cittadini disponibili ad ogni iniziativa che si ponga nell'ottica di una migliore fruizione, conservazione e tutela del patrimonio territoriale.

L'Istituto comprensivo Don Lorenzo Milani si caratterizza, inoltre, per una specifica peculiarità: l'istituzione di corsi ed attività ad indirizzo musicale che accompagnano l'alunno dall'infanzia alla secondaria di I grado. In ottemperanza alle direttive europee in tema di istruzione e di educazione musicale, il nostro Istituto accetta la sfida di "Europa 2020", fornendo ai propri allievi una competenza musicale e strumentale, spendibile nella carriera scolastica.

contesto territoriale

L'Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani è composto da 18 sezioni di Scuola dell'Infanzia, da 29 classi di Scuola Primaria e da 16 classi di Secondaria di I Grado, dislocate in un'area territoriale vasta e disomogenea, che rispecchia la peculiarità del Comune di Quarto.

Quarto è nato a causa d'una straripante domanda di alloggi, nel corso degli anni '70 ed '80, da parte di famiglie provenienti dal capoluogo e, nel giro d'un decennio, questo piccolo paese agricolo da sempre, lambito dalla Storia (quella con la S maiuscola, per la propria peculiare posizione geografica che lo collocava tra l'antico e prosperoso porto di Puteoli e la grande Capua, asse lungo il quale correva, e corre tuttora, la Via Campana) ma mai assunto a centro di particolare rilievo né dal punto di vista economico né da quello turistico, vedeva quadruplicata la propria popolazione. All'antica società rurale veniva a sovrapporsi un ceto d'immigrati di tradizione urbana, sostanzialmente medio-borghese. Crescevano le attività del settore terziario ma unicamente nella dimensione del commercio, mentre sul versante dei servizi, il paese si ritrovava assolutamente impreparato ad affrontare, sostenere e supportare le nuove esigenze di vita collettiva. In seguito al terremoto dell'80 veniva, poi, edificato in Quarto un reticolato di fabbricati sorti in base alla legge 219. Tale nuovo nucleo abitativo veniva occupato da famiglie in gran parte provenienti dal sottoproletariato urbano di Napoli, passate per l'esperienza dei campi-container dopo esser state estirpate (a causa della ricordata calamità naturale) dal centro storico del capoluogo.

Tali eventi hanno quindi modificato notevolmente il territorio:

- sono sorte nuove aree a densità abitativa molto elevata;
- data la poca stabilità territoriale degli abitanti, si è venuta creando una cultura eterogenea, aperta al nuovo e al continuo apporto di elementi diversi;
- si sono costituite numerose associazioni che rispondono alle necessità degli abitanti, sia dal punto di vista culturale (compagnie teatrali, musicali, associazioni per la tutela del patrimonio storico-artistico) che ricreativo (centri di aggregazione giovanile, oratori, associazioni scoutistiche, scuole di ballo...) e sportivo (centri sportivi, palestre,...)
- per facilitare l'inserimento degli immigrati provenienti dall'Africa, dall'America Latina, dall'Asia, dall'Europa dell'Est, la nostra scuola si è attivata in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, in un progetto di accoglienza..

In questo contesto la nascita dell'Istituto Comprensivo Don Lorenzo Milani funge da polo di riferimento e da centro di aggregazione per le parti sociali.

gestione qualità

L'Istituto Comprensivo "Don Lorenzo Milani", in continuità con l'azione precedente svolta dal IV Circolo Didattico di Quarto, anche quest'anno è impegnato nel perseguire l'obiettivo di miglioramento della qualità dei servizi formativi, progettuali, gestionali e amministrativi, a beneficio degli operatori della scuola, degli studenti e delle loro famiglie.

Per raggiungere questo scopo, l'Istituto si avvale della Certificazione di Qualità UNI EN ISO 2004:2009, rinnovata di anno in anno, che consente una critica analisi del funzionamento dell'Istituto ed una serie di rigide e protocollate procedure per la risoluzione dei problemi emersi.

Il Sistema di Qualità pertanto mira a:

- migliorare la qualità dell'offerta formativa in termini di trasparenza, efficacia ed efficienza;
- diffondere la cultura del Sistema Gestione Qualità tra il personale della scuola per la partecipazione di tutte le componenti scolastiche alla gestione dei processi fondamentali dell'Istituto;
- soddisfare le aspettative delle famiglie, degli studenti e del territorio;
- programmare una politica di gestione del sistema scolastico diretta al costante miglioramento del servizio.

I servizi, l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto sono descritti nel Piano dell'Offerta Formativa, nel Manuale della Qualità, nelle Procedure ad esso allegate, tutti depositati in Segreteria.

organizzazione dell'istituto

Sede dei Plessi

Scuola dell'Infanzia

Plesso Caselanno, via Crocillo, tel. 0818768902, 9 sezioni a 40 ore, 1 a 25 ore
Plesso Cuccaro, via Segni, tel. 0818764239, 3 sezioni a 40 ore, 1 antimeridiana
Plesso Gentile, via Picasso, tel. 0818061340, 4 sezioni a 40 ore

Scuola Primaria

Plesso Don Lorenzo Milani, via Kennedy 53, tel. 0818762579, 15 classi
Plesso Gentile, via Pablo Picasso, tel. 0818761931, 10 classi
Plesso Mario Napoli, via Crocillo, tel. 0818767790, 14 classi

Scuola Secondaria di I Grado

Plesso Mario Napoli, via Crocillo, tel. 0818767790, 14 classi e 2 sezioni ad indirizzo musicale

Organigramma

D.S.

Filippo Monaco

D.S.G.A.

Angelo Dellini

Collaboratori D.S.

Anna Sardella

Gabriella Liccardi

Collaboratori D.S.

Silvia Carapezza

Mariarosaria Fortunato

Responsabili di plesso

Scuola secondaria di I Grado:

Plesso Mario Napoli: *M. Di Nardo Balestriere, L. Pisanielo*

Scuola Primaria:

Plesso Don Milani: *S. Carapezza, A. Tavoletta*

Plesso Gentile: *Mariarosaria Fortunato*

Scuola dell'Infanzia:

Plesso Caselanno: *M. L. Capasso*

Plesso Cuccaro: *M. Montanino*

Plesso Gentile (Scuola dell'Infanzia): *A. Baiano*

Personale ATA

Adriana Ciardiello

Luisa Forte

Rosita Loffredo

Caterina Garzillo

Rosaria Varriale

Annamaria Vella

Funzionigramma

Dirigente Scolastico: *Filippo Monaco*

- assicura le gestione unitaria dell'Istituto, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio;
- organizza il funzionamento dell'Istituto secondo criteri di efficacia e di efficienza formativa ed è titolare delle relazioni sindacali;
- promuove lo sviluppo dell'autonomia didattica;
- assicura il pieno esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati;
- assicura il raccordo e l'interazione tra le componenti scolastiche;
- promuove iniziative e interventi tesi a favorire il successo formativo;
- promuove la collaborazione tra le risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio.

Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi: *Angelo Dellini*

- definisce ed esegue gli atti amministrativi e contabili, di ragioneria ed economato, con rilevanza interna ed esterna;
- coadiuva il DS nelle funzioni organizzative ed amministrative;
- gestisce e coordina i collaboratori scolastici
- verifica e valuta il bilancio annuale.

Assistenti Amministrativi: *Adriana Ciardiello, Luisa Forte, Caterina Garzillo, Rosita Loffredo, Rosaria Varriale, Annamaria Vella*

Assolvono alle funzioni amministrative, contabili e gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza dell'Istituto.

1° Collaboratore: *Anna Sardella*

Nominato dal DS:

- sovrintende e redige gli orari di servizio del personale docente;
- affianca il DS e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;
- coordina e sovrintende le attività di tutto il personale dell'istituto, firma documenti, anche contabili, con rilevanza esterna.

2° Collaboratore del Dirigente Scolastico: *Gabriella Liccardi*

Nominata dal DS:

- affianca il DS e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;
- gestisce la prima fase di contatto con gli Enti locali di riferimento, le Associazioni territoriali e il Comitato dei Genitori per la risoluzione di problemi;
- firma documenti, rappresenta l'istituto ed assume decisioni indifferibili riguardanti lo stesso.

Responsabili di Plesso: *Angela Baiano, Maria Luisa Capasso, Silvia Carapezza, M. Di Nardo Balestriere, Mariarosaria Fortunato, Maria Rosaria Montanino, Laura Pisaniello, Antonella Tavoletta*

Nominati dal DS:

- collaborano con lui in merito agli adempimenti organizzativi e formali dei singoli plessi;
- stabiliscono quotidianamente il quadro delle sostituzioni del personale docente;
- cooperano con il DS e con il Responsabile del Servizio Sicurezza e Prevenzione nell'assicurare il rispetto delle norme.

Aree strumentali

Anche quest'anno il P.O.F. si avvale dell'intervento, diretto ed indiretto, di figure operative in grado di tradurre istanze e bisogni dell'Istituto in attività concrete e finalizzate al corretto e fruttuoso svolgimento del Piano nel suo insieme.

Sulla base del nuovo contratto di lavoro le Funzioni Strumentali, hanno sostituito, di fatto, le precedenti Funzioni Obiettivo ma la loro valenza ed importanza è immutata.

Si è ritenuto da parte del Collegio dei Docenti e con la piena condivisione del Dirigente Scolastico, di privilegiare quali settori d'azione quello del recupero socio-relazionale nonché apprenditivo-cognitivo degli alunni più svantaggiati.

A questo va aggiunta la necessità di potenziare l'ambito organizzativo cui le F.S. devono contribuire in termini ampi e costruttivi.

Sono, dunque, state individuate 6 Aree Strumentali ed assegnate 7 Referenze, di seguito elencate:

Area 1 P. O. F. e P. T. O. F.

Prof.ssa M. Fortunato, L. Pisaniello

- Coordinamento e sintesi finale FF. SS.
- Organizzazione, modifica e adeguamento PTOF e POF
- Stesura e rettifica Patto di Corresponsabilità
- Raccordo Continuità
- Brochures informative
- Organizzazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione progetti curricolari ed ex-tracurricolari
- Stesura documento verifica del PTOF e POF

Area 2 Inclusione

Prof.ssa R. Della Rotonda (D. A.), N. Grasso (B.E.S.)

- Coordinamento GLH, GLI e gruppi di lavoro relativi alla disabilità

- Coordinamento del PEI e PDP degli alunni diversamente abili
- Controllo, aggiornamento e archiviazione della documentazione relativa agli alunni diversamente abili e con BES
- Coordinamento commissione BES
- Organizzazione screening BES
- Piano Annuale dell'Inclusione
- Supporto docenti e formazione

Area 3 Dispersione e Orientamento

Prof.sse A. Bosco, M. Di Nardo Balestriere

- Sportello Ascolto studenti e genitori
- Progetti Antidispersione
- Collaborazioni, intese e progetti per il recupero del disagio motivazionale e familiare
- Pon antidispersione
- Coordinamento e gestioni iniziative d'informazione e supporto nelle scelte formative in uscita dalla S. S. di I grado
- Procedure condivise relative al consiglio orientativo-certificazione delle competenze-schede di raccordo

Area 4 INVALSI, Valutazione e Qualità

Prof.sse R. Franzese e C. Urciuolo

- Relazione dati INVALSI anno precedente
- Gestione prove INVALSI
- Formazione docenti
- Coordinamento programmazione, prove di verifica e criteri di valutazione delle competenze
- Divulgazione dati
- RAV
- Piano di Miglioramento e suo monitoraggio

Area 5 Continuità

Prof.sse M. Capasso, A. Tavoletta e L. Zanone

- Raccordo Scuola dell'Infanzia-Primaria
- Redazione schede di passaggio
- Raccordo Scuola Primaria-S.S. di 1° grado
- Coordinamento azioni valutative
- Supporto alla definizione del Curricolo verticale
- Coordinamento progetti di continuità

Area 6 Multimedialità e Comunicazione

Prof.ssa S. Carapezza

- Aggiornamento sito dell'Istituto
- Smistamento della posta elettronica
- Organizzazione e consulenza su pagella on line e registro elettronico

- Acquisti in rete
- Definizione del registro elettronico
- Supporto a docenti e genitori
- Comunicazione interna ed esterna dell'istituzione scolastica

Referenze

Legalità, ambiente e salute: prof.ssa L. Ciarleglio

Visite guidate e viaggi d'istruzione: prof.ssa L. Matrullo

Progetti Lingua straniera e Biblioteca: prof.ssa G. Franco

Coordinamento indirizzo musicale: prof. G. Borrelli

Risorse Esterne

Polo Qualità

ASL Napoli 2

Ospedale S. Maria delle Grazie

Ipercoop Tirreno

Quartopuntozero

Associazione Life

Quarto Canale

Quarto Magazine

Centro Studi "Mozart"

Centro Studi Linguistico "Pearson"

Università degli Studi di Napoli "Suor Orsola Benincasa"

Università degli Studi di Salerno

Associazione "Arte Povera"

Conservatorio di Musica "San Pietro a Majella"

European School

Lega Navale

Capitaneria di Porto

IPSEOA Petronio

articolazione dell'offerta formativa

Curricolo Educativo e Formativo Verticale

Gli obiettivi generali, precisati dagli indicatori di padronanza, vengono qui di seguito sintetizzati

AREA	OBIETTIVI	INDICATORI		
		Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di 1° grado
Affettivo - relazionale	1.1-Rispetta se stesso e gli altri	-Cura della propria persona -Disponibilità all'ascolto -Disponibilità a comprendere i bisogni degli altri -Rispetto dei compagni -Rispetto dell'adulto (nel suo ruolo) -Accettazione dei richiami	-Cura della propria persona -Ascolto dei consigli e dei richiami -Riconoscimento del ruolo dell'adulto -Interazione corretta con i compagni	-Ordine nella persona e nella postura -Utilizzo di un abbigliamento adeguato -Disponibilità all'ascolto -Accettazione dei consigli e dei richiami -Riconoscimento del ruolo dell'adulto -Atteggiamento corretto verso i compagni
	1.2-Rispetta le attrezzature scolastiche e l'ambiente	-Rapporto positivo con l'ambiente scolastico -Rispetto del materiale e degli spazi	-Cura e organizzazione del proprio materiale -Utilizzo corretto del materiale e degli ambienti comuni	-Rispetto del materiale scolastico -Rispetto e uso adeguato di ambienti e attrezzature
	1.3-Partecipa alla vita scolastica rispettandone le regole	-Rispetto delle regole della vita scolastica -Attenzione durante le attività -Disponibilità alle proposte di lavoro	-Rispetto dell'orario d'entrata -Frequenza regolare -Rispetto delle regole e delle scadenze fissate -Attenzione durante le lezioni -Disponibilità alle proposte di lavoro	-Rispetto dell'orario -Controllo della propria motilità -Rispetto delle norme di convivenza -Attenzione durante le lezioni -Disponibilità alle proposte di lavoro
	1.4-Collabora con i compagni	-Relazioni positive con i compagni -Riconoscimento del proprio gruppo classe -Disponibilità a lavorare con gli altri -Accettazione dell'aiuto degli altri -Disponibilità ad aiutare chi è in difficoltà	-Accettazione e rispetto di qualsiasi compagno -Disponibilità ai bisogni degli altri -Accettazione dell'aiuto degli altri Collaborazione nel piccolo e grande gruppo	-Disponibilità a lavorare con gli altri -Accettazione dell'aiuto degli altri -Disponibilità ad aiutare chi è in difficoltà -Disponibilità a modificare il proprio punto di vista
	1.5-Contribuisce attivamente al lavoro scolastico	-Richiesta di aiuto e chiarimenti -Rispetto dei tempi di lavoro -Assunzioni di semplici incarichi -Apporto personale per il lavoro didattico	-Esecuzione di una consegna in modo adeguato -Rispetto dei tempi di lavoro -Assunzioni di semplici incarichi	-Richiesta di chiarimenti e/o approfondimenti -Apporto personale al lavoro didattico -Organizzazione delle conoscenze apprese

	1.6 -Conosce se stesso e il proprio ambiente	<ul style="list-style-type: none"> -Conoscenza di sé in relazione agli altri -Riconoscimento del proprio comportamento -Riconoscimento dei propri Interessi -Gestione delle proprie emozioni - Riconoscimento degli spazi Interni ed esterni 	<ul style="list-style-type: none"> -Coordinamento dinamico generale -Conoscenza di sé in relazione agli altri -Positiva immagine di sé raggiunta -Conoscenza del proprio ambiente -Autonomia personale raggiunta -Controllo del proprio comportamento in situazioni ludiche e di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> -Conoscenza di sé in relazione agli altri -Conoscenza del proprio ambiente -Valutazione del proprio comportamento -Valutazione dei propri lavori -Riconoscimento dei propri interessi e delle proprie attitudini -Capacità di operare scelte consapevoli
ARCA	OBIETTIVI	INDICATORI		
		Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di 1° grado
Organizzativo metodologica	2.1-Porta e tiene ordinato il materiale	<ul style="list-style-type: none"> -Autonomia nelle necessità quotidiane -Uso adeguato dei giochi e loro riordino -Uso corretto del proprio materiale (astuccio, sacchetta, ecc) 	<ul style="list-style-type: none"> -Dotazione del materiale necessario allo svolgimento delle lezioni -Uso adeguato del diario scolastico -Riconoscimento e uso del materiale attinente al lavoro scolastico -Non utilizzo di materiali superflui o di disturbo durante l'attività -Riordino di materiali di uso comune 	<ul style="list-style-type: none"> -Dotazione dei materiali e strumenti necessari allo svolgimento delle lezioni -Uso corretto di materiali e strumenti -Uso corretto del diario e del libretto delle comunicazioni
	2.2-Rispetta tempi, consegne e scadenze	<ul style="list-style-type: none"> -Esecuzione di consegne date, secondo indicazioni -Conclusione del lavoro nel tempo stabilito 	<ul style="list-style-type: none"> -Svolgimento del lavoro a scuola e a casa -Rispetto dei tempi di lavoro comuni 	<ul style="list-style-type: none"> -Esecuzione del lavoro assegnato in classe e a casa -Rispetto dei tempi e delle consegne
	2.3-Gestisce le procedure di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> -Autonomia nello svolgimento di un lavoro assegnato -Ricostruzione verbale e grafica dell'attività svolta 	<ul style="list-style-type: none"> -Autonomia rispetto alle attività scolastiche -Selezione del materiale didattico attinente all'attività -Individuazione delle fasi di lavoro a partire dalle consegne ricevute -Ricostruzione delle tappe di un'attività svolta 	<ul style="list-style-type: none"> -Autonomia nello svolgimento delle attività -Individuazione dei sussidi didattici necessari all'attività -Analisi delle proprie modalità di studio -Ricostruzione delle tappe di un'attività svolta -Elaborazione di progetti
AREA	OBIETTIVI	INDICATORI		
		Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di 1° grado
Cognitiva	2.4 -Comprende messaggi verbali	<ul style="list-style-type: none"> -Disponibilità all'ascolto -Attenzione verso chi parla senza interrompere -Decodifica di messaggi verbali di vario genere e di narrazioni -Rispetto del proprio turno per intervenire 	<ul style="list-style-type: none"> -Attenzione durante una comunicazione -Ascolto di indicazioni operative -Ascolto per l'intera durata di una conversazione -Individuazione del messaggio globale di una comunicazione 	<ul style="list-style-type: none"> -Attenzione verso chi parla -Ascolto di una comunicazione fino alla conclusione -Riconoscimento dello scopo di una comunicazione -Individuazione degli elementi essenziali di un messaggio

Cognitiva	3.1 Produce messaggi verbali	<ul style="list-style-type: none"> -Racconto di esperienze personali (rispettando la sequenza temporale) -Comunicazione di idee, emozioni, stati d'animo -Utilizzo di strutture morfo-sintattiche adeguate all'età 	<ul style="list-style-type: none"> -Comunicazione delle proprie esperienze in modo semplice chiaro, e ordinato -Interventi ordinati e opportuni -Ripetizione e sintesi di quanto ascoltato e/o appreso 	<ul style="list-style-type: none"> -Comunicazione adeguata attraverso i diversi codici -Utilizzo di strutture linguistiche corrette -Utilizzo di un lessico adeguato
	3.2 Comprende messaggi non verbali	<ul style="list-style-type: none"> -Lettura di messaggi gestuali, mimici, grafici, pittorici -Conoscenza di tecniche e strumenti 	<ul style="list-style-type: none"> -Decodifica di segni e simboli dei messaggi non verbali -Comprensione di messaggi di tipo diverso -Conoscenza di tecniche e strumenti 	<ul style="list-style-type: none"> -Individuazione degli elementi dei messaggi non verbali e loro riferimento al codice di appartenenza -Conoscenza di tecniche e strumenti propri dei linguaggi non verbali
	3.3 Produce messaggi non verbali	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzo dei vari linguaggi-grafico, pittorico, plastico, mimico, gestuale, corporeo-per esprimere emozioni e sentimenti 	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzo di diversi tipi di linguaggi non verbali -Utilizzo di tecniche e strumenti diversi per comunicare 	<ul style="list-style-type: none"> -Uso dei codici di riferimento -Utilizzo di strumenti -Applicazione di tecniche
	3.4 Possiede orientamento spazio-temporale	<ul style="list-style-type: none"> -Orientamento temporale relativamente a: giornata scolastica, giorni, settimana, mesi, stagioni -Ricostruzione temporale, grafica e verbale, di storie ed esperienze -Orientamento spaziale secondo concetti topologici 	<ul style="list-style-type: none"> -Padronanza dei concetti topologici e temporali di base -Orientamento nello spazio fisico e grafico -Utilizzo di mezzi diversi di descrizione e di rappresentazione grafica dello spazio 	<ul style="list-style-type: none"> -Padronanza dei concetti topologici e temporali di base -Orientamento in una realtà rappresentata graficamente -Conoscenza e uso della suddivisione temporale convenzionale
	3.5 Sa osservare	<ul style="list-style-type: none"> -Osservazione della realtà, utilizzando i cinque sensi 	<ul style="list-style-type: none"> -Osservazione diretta della realtà -Individuazione e confronto di elementi della realtà secondo criteri diversi 	<ul style="list-style-type: none"> -Individuazione degli elementi costitutivi di quanto visto o ascoltato -Individuazione di relazioni fra elementi osservati -Collocazione delle informazioni in un quadro organico
	3.6 Sa stabilire relazioni	<ul style="list-style-type: none"> -Individuazione di somiglianze e differenze -Associazione, seriazione, raggruppamento in base a criteri dati 	<ul style="list-style-type: none"> -Individuazione di somiglianze e differenze -Individuazione di criteri di classificazione -Classificazione in base a criteri assegnati 	<ul style="list-style-type: none"> -Individuazione di somiglianze e differenze -Individuazione di criteri di classificazione -Classificazione in base a criteri assegnati
	3.7 Possiede abilità operative	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzo degli strumenti proposti -Rispetto della successione logica nell'esecuzione dei lavori -Utilizzo di diverse tecniche per la realizzazione di un lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzo corretto del materiale strutturato -Individuazione delle diverse fasi di lavoro -Esecuzione di semplici istruzioni rispettando la sequenza logico-temporale 	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzo degli strumenti specifici -Esecuzione di operazioni concrete con i materiali disponibili -Esecuzione di istruzioni -Rispetto della successione logica nell'esecuzione -Individuazione di tecniche adeguate alla realizzazione di un elaborato

Le competenze disciplinari di fine ciclo

Per la scuola PRIMARIA

	LIVELLO ELEMENTARE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Competenze in lingua italiana	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende semplici testi scritti e orali, ne individua il senso globale e le informazioni principali. -Produce semplici testi scritti di vario tipo. -Riconosce e utilizza le strutture linguistiche in modo essenziale. 	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende testi scritti e orali di vario tipo e li rielabora in modo pertinente. -Produce testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi. -Riconosce e utilizza le funzioni e le strutture linguistiche in modo adeguato. 	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende testi scritti e orali di vario tipo rielaborandoli in modo organizzato ed adeguato. -Produce e rielabora testi di vario tipo manipolandoli, parafrasandoli, completandoli e trasformandoli. -Riconosce le differenti funzioni e strutture linguistiche, le individua, le analizza e le utilizza in modo corretto.
Competenze storico-geografiche	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende eventi storici e riconosce cambiamenti geografici. -Usa la linea del tempo e le carte geo-storiche. Si orienta nello spazio e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e linguaggi specifici di base. 	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende e riconosce le caratteristiche fisico-antropologiche del territorio in trasformazione. -Usa strumenti e linguaggi specifici delle discipline e utilizza i documenti per la conoscenza delle realtà storico-geografiche. 	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende e riconosce le caratteristiche fisico-antropologiche del territorio in trasformazione. -Usa strumenti e linguaggi specifici delle discipline in modo appropriato e consapevole ed utilizza con padronanza i documenti per la conoscenza delle realtà storico-geografiche.
Competenze in lingua inglese	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende messaggi orali e semplici testi scritti, accompagnati da supporti visivi, cogliendo parole conosciute e frasi basilari. 	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende messaggi orali e testi scritti, cogliendo parole e frasi di uso frequente. 	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende e utilizza espressioni di uso quotidiano. -Comunica ed interagisce in modo pertinente in brevi scambi dialogici. Scrive semplici messaggi e brevi testi su argomenti familiari.
Competenze matematiche	<ul style="list-style-type: none"> -Conosce i numeri naturali e decimali ed esegue calcoli scritti anche con l'ausilio di facilitatori. -Comprende il testo di un problema ed applica strategie risolutive in situazioni concrete. -Riconosce, riproduce e misura figure geometriche. -Legge rappresentazioni grafiche semplici e rappresenta i dati raccolti seguendo le indicazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> -Opera con i numeri naturali e decimali ed esegue calcoli scritti e mentali. -Identifica gli elementi di un problema cogliendo le relazioni tra di essi. Applica strategie risolutive adeguate in situazioni note. -Riconosce, classifica, rappresenta, e misura figure geometriche. -Raccoglie dati e li rappresenta con diagrammi e tabelle 	<ul style="list-style-type: none"> -Opera con i numeri naturali e decimali ed utilizza correttamente l'algoritmo delle quattro operazioni. -Applica in un problema corrette strategie risolutive e sceglie, tra le diverse possibili soluzioni, il percorso più breve. Riconosce, classifica, confronta, rappresenta e misura figure geometriche. Legge, interpreta e ricava informazioni da diagrammi predisposti. Raccoglie dati e li rappresenta con diagrammi e tabelle .

	LIVELLO ELEMENTARE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Competenze scientifiche	<ul style="list-style-type: none"> -Riconosce, descrive e rappresenta fenomeni osservati di natura diversa. -Riferisce in modo essenziale ciò che ha osservato o appreso. 	<ul style="list-style-type: none"> -Osserva, riconosce, confronta, rappresenta, descrive, analizza fenomeni di natura diversa utilizzando capacità operative. -Riferisce in modo chiaro e completo ciò che ha appreso. 	<ul style="list-style-type: none"> -Osserva, descrive, analizza fenomeni di natura diversa utilizzando capacità operative progettuali e manuali. -Riferisce, in modo chiaro e completo, ciò che ha appreso utilizzando un linguaggio specifico.
Competenze artistiche	<ul style="list-style-type: none"> -Descrive e rappresenta realtà e o esperienze attraverso le tecniche apprese e semplici linguaggi espressivi. 	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizza il linguaggio iconico per rappresentare la realtà percepita con tecniche, materiali e strumenti diversi. 	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizza il linguaggio iconico ai fini espressivi e comunicativi per rappresentare e rielaborare la realtà percepita, immaginata; con tecniche materiali e strumenti diversificati.
Competenze musicali	<ul style="list-style-type: none"> -Ascolta semplici brani musicali. -Riproduce semplici melodie musicali. 	<ul style="list-style-type: none"> -Ascolta brani musicali. -Riproduce melodie musicali. 	<ul style="list-style-type: none"> -Ascolta, discrimina e rappresenta brani musicali. -Riconosce e riproduce melodie vocali gestandone l'armonia e il ritmo.
Competenze motorie	<ul style="list-style-type: none"> -Attua e coordina semplici schemi motori e posturali di base. -In situazioni di gioco/sport conosce il valore delle regole. 	<ul style="list-style-type: none"> -Padroneggia gli schemi motori e posturali. -In situazioni di gioco/sport comprende il valore delle regole. 	<ul style="list-style-type: none"> -Padroneggia gli schemi motori e posturali e li sa adattare alle variabili spaziali e temporali. -In situazioni di gioco/sport comprende il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.



Per la scuola SECONDARIA di 1° grado

	LIVELLO ELEMENTARE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Competenze in lingua italiana	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende i punti essenziali di messaggi chiari su argomenti personali e familiari che affronta normalmente in ambito scolastico ed extrascolastico. -Riferisce con lessico semplice esperienze relative al proprio vissuto e contenuti attinenti alle attività scolastiche. -Scriva testi semplici relativi al proprio vissuto o riguardanti bisogni immediati. 	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti. -Descrive esperienze personali e avvenimenti, riferisce i contenuti disciplinari con un linguaggio consono. -Scriva con un linguaggio adeguato testi coerenti su argomenti di vario tipo. 	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende testi complessi e ne inferisce il significato implicito. -Organizza descrizioni o argomentazioni chiare e ragionate, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace. -Scriva testi scorrevoli, organici e coesi con una struttura logica efficace.
Competenze storico-geografiche	<ul style="list-style-type: none"> -Usa in modo talvolta improprio e limitato i linguaggi delle discipline, conosce solo gli eventi storici fondamentali e i principali fenomeni geografici. -Se guidato, stabilisce semplici relazioni tra cause-conseguenze e tra ambiente, cultura ed economia. -Usa in modo parziale gli strumenti delle discipline. 	<ul style="list-style-type: none"> -Conosce ed usa i linguaggi propri delle discipline. Conosce i principali eventi storici e gli ambienti fisici e umani. -Pone in relazione cause-conseguenze e ambiente, cultura ed economia. -Usa gli strumenti specifici delle discipline. 	<ul style="list-style-type: none"> -Conosce ed usa in modo sicuro i linguaggi propri delle discipline. Conosce gli eventi storici e gli ambienti fisici e umani. -Comprende le relazioni tra i fatti e tra ambiente, cultura ed economia; pone in relazione cause-conseguenze e diversi fenomeni geografici. -Padroneggia gli strumenti specifici delle discipline.
Competenze in lingua inglese e 2° lingua comunitaria	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende espressioni e termini molto semplici e d'uso familiare. -Descrive situazioni legate al proprio vissuto pur con errori grammaticali e sintattici. -Interagisce oralmente, riuscendo a porre e a rispondere a domande molto semplici. -Comprende e scrive messaggi elementari e compila moduli con dati personali 	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende espressioni e termini di uso frequente e l'essenzialità di messaggi brevi e chiari. -Descrive situazioni quotidiane in modo semplice. -Partecipa a brevi conversazioni riguardo al proprio vissuto. -Comprende informazioni specifiche in materiali d'uso quotidiano e scrive elementari descrizioni di eventi e situazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende i punti principali di un messaggio e segue brevi discorsi. -Descrive situazioni quotidiane in modo scorrevole. -Affronta conversazioni su argomenti familiari e/o di suo interesse. Sostiene conversazioni spontanee. -Comprende testi scritti e messaggi epistolari. Produce testi semplici e coerenti anche attraverso lettere personali.
Competenze matematiche	<ul style="list-style-type: none"> -Riconosce e utilizza i termini in modo essenziale. -Applica proprietà e procedimenti in semplici situazioni. -Comprende situazioni problematiche e formula strategie risolutive in contesti già noti 	<ul style="list-style-type: none"> -Riconosce e utilizza i termini in modo corretto. -Applica proprietà e procedimenti in modo sicuro in situazioni note. -Comprende situazioni problematiche e formula strategie risolutive in semplici contesti . 	<ul style="list-style-type: none"> -Riconosce e utilizza i termini in modo corretto e rigoroso. -Applica proprietà e procedimenti in modo sicuro, anche in situazioni nuove. -Comprende situazioni problematiche e formula strategie risolutive in qualsiasi contesto operativo.

	LIVELLO ELEMENTARE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Competenze scientifiche	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende e utilizza la terminologia scientifica e i linguaggi specifici più semplici. -Osserva e descrive in modo frammentario i fenomeni scientifici. 	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende e utilizza la terminologia scientifica e i linguaggi specifici in modo appropriato. -Osserva e descrive i fenomeni scientifici nei loro aspetti essenziali. 	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende e utilizza la terminologia scientifica e i linguaggi specifici con correttezza e proprietà -Osserva e descrive analiticamente i fenomeni scientifici.
Competenze artistiche	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizza in maniera semplice i linguaggi visuali per leggere immagini, riproducendole in modo elementare. -Realizza semplici elaborati, applicando le regole base del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali in modo elementare. -Se guidato, riconosce le opere più significative prodotte nell'arte. 	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizza i linguaggi visuali, legge e comprende immagini, rielaborando nuovi soggetti. -Realizza elaborati, applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando le tecniche e i materiali proposti. -Legge e descrive le opere più significative prodotte nell'arte, collocandole nei rispettivi contesti storici. 	<ul style="list-style-type: none"> -Padroneggia i linguaggi visuali, legge e comprende il significato di immagini, rielaborando in modo originale i nuovi soggetti. -Realizza elaborati personali, applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali con fantasia e creatività. -Legge, descrive, commenta le opere più significative prodotte nell'arte, collocandole nei rispettivi contesti storici.
Competenze tecnologiche	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende concetti essenziali relativi ad ambiti di immediata rilevanza e opera in maniera semplice. -Utilizza, in maniera non sempre appropriata, il disegno tecnico come mezzo di rappresentazione grafica. 	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende i punti fondamentali di testi e opera adeguatamente, effettuando collegamenti su argomenti che gli sono più familiari. -Utilizza correttamente il disegno tecnico come mezzo di rappresentazione grafica 	<ul style="list-style-type: none"> -Comprende testi complessi e opera in modo corretto e approfondito, effettuando collegamenti tra i vari argomenti. -Utilizza correttamente e con sicurezza il disegno tecnico come mezzo di rappresentazione grafica
Competenze musicali	<ul style="list-style-type: none"> -Conosce la notazione e i valori musicali e tradurre il segno scritto in gesto sonoro se guidato. -Possiede semplici tecniche esecutive in merito a proposte ritmiche, melodiche e vocali. -Individua e descrive all'ascolto gli elementi base di un brano musicale. 	<ul style="list-style-type: none"> -Legge e comprende i contenuti di uno spartito musicale. -Possiede una adeguata capacità tecnico esecutiva, in relazione allo strumento utilizzato e alla voce. -Sa ascoltare con attenzione un brano musicale cogliendone le principali caratteristiche. 	<ul style="list-style-type: none"> -Legge e traduce autonomamente il segno scritto in gesto sonoro. -Esegue con lo strumento melodie di media / alta difficoltà sia come solista sia in gruppo. -Conosce, analizza e apprezza generi, stili e opere musicali e ne sa parlare facendo uso di un linguaggio specifico.
Competenze motorie	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizza in modo accettabile gli schemi motori di base. -Usa con una certa padronanza tecniche e tattiche nei giochi di sportivi. -Collabora solo in parte al raggiungimento degli obiettivi. 	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizza in modo corretto gli schemi motori di base. -Usa con una certa padronanza le tecniche e le tattiche nei giochi di squadra. -Collabora con gli altri per il raggiungimento di un risultato sportivo. 	<ul style="list-style-type: none"> -Utilizzare le abilità apprese in situazioni diverse. -Padroneggia tecniche e tattiche nei giochi sportivi. -Stabilisce rapporti corretti all'interno del gruppo.

L'indirizzo musicale

Presso la Scuola Secondaria di I grado Mario Napoli è presente il corso ad Indirizzo Musicale, secondo le modalità previste da D.M. 201 del 6 agosto 1999 il quale, nell'istituire la classe di concorso "strumento musicale nella scuola media" (n.77/A), ha ricondotto ad ordinamento l'insegnamento delle specialità strumentali riconoscendolo come "integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale" (art. 1).

L'attivazione dell'indirizzo musicale nella Scuola Secondaria di I grado costituirà il necessario raccordo fra la formazione musicale di base e l'alta formazione musicale.

Il Corso di strumento nell'Indirizzo musicale ha durata triennale, si svolge all'interno della scuola ed è gratuito.

Per l'accesso al corso è prevista un'apposita prova orientativo-attitudinale predisposta dalla Scuola per gli alunni che all'atto dell'iscrizione abbiano manifestato la volontà di frequentare i Corsi di cui all'art. 1 (art. 2) e non è richiesta alcuna conoscenza musicale di base.

Gli alunni sono ripartiti in quattro gruppi per l'insegnamento di quattro diversi strumenti musicali che, presenti come materia di studio, sono: violino, pianoforte, chitarra e flauto traverso.

Per gli alunni il carico orario risulta aumentato di tre ore settimanali suddivise in due rientri così articolati: una lezione collettiva e una lezione a piccoli gruppi.

La materia "Strumento musicale" diventa a tutti gli effetti curricolare e "... l'insegnante di strumento musicale, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio analitico sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale..." (art. 7); "In sede di esame di Stato viene verificata ...la competenza musicale raggiunta nel triennio sia sul versante della pratica esecutiva..., sia su quello teorico" (art. 8). L'ampliamento dell'offerta musicale, così come definito nel DM 8/2011, riguarderà anche la scuola primaria, dove saranno attivati specifici percorsi finanziati direttamente dal MIUR.

L'insegnamento strumentale

- promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio di uno strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- integra il modello curricolare con percorsi disciplinari tesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva;
- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

L'esperienza del fare musica insieme:

- accresce il gusto del vivere in gruppo;
- abitua i ragazzi a creare, a verificare e ad accettare le regole, a rispettare le idee degli altri e ad accoglierle in senso costruttivo, a recepire possibilità di cambiamento dei ruoli e, non ultimo, a superare l'individualismo e ad essere autonomi nel gruppo stesso.

L'insegnamento strumentale ha, pertanto, delle finalità di elevato valore formativo. La musica e la sua evoluzione linguistica hanno avuto e continuano ad avere, nel loro divenire, frequenti momenti di incontro con le discipline letterarie, scientifiche e storiche. L'indirizzo musicale richiede quindi che l'ambito in cui si realizza offra un'adeguata condizione metodologica di interdisciplinarietà.

Cittadinanza e Costituzione

Particolare attenzione viene rivolta alla costruzione della base per l'esercizio della cittadinanza attiva dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di comprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi ed atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Attraverso progetti, tavole rotonde, visite guidate e laboratori permanenti, ma anche nella routine della classe, i docenti dell'istituto comprensivo Don Lorenzo Milani agiscono per la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità all'interno delle coscienze dei propri alunni.

Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curriculum la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana. Gli allievi imparano così a riconoscere e a rispettare i valori sanciti e tutelati nella Costituzione ed apprendono il funzionamento dello Stato italiano.

Gli spazi della scuola

Gli spazi e le attrezzature dei plessi consentono una didattica all'avanguardia nella metodologia e negli strumenti in ogni ordine di scuola.

Il parco giochi, le palestre, il campo sportivo, il teatro, le LIM, le aule multimediali, i laboratori scientifico, musicale e di ceramica, lo scuolabus consentono attività curriculari ed extra molteplici e variegate.



BENVENUTI A SCUOLA



La scuola dell'infanzia

ENTRARE NEL MONDO



Le scuole dell'infanzia dell'Istituto "Don Lorenzo Milani" per realizzare il loro progetto educativo mettono in atto le strategie che consentono di:

OSSERVARE - CONOSCERE - CONTESTUALIZZARE

I bisogni educativi nella totalità della persona

Il disagio psicologico

La scuola con le sue risorse umane e materiali

Le varie istanze che interagiscono nel processo educativo
(come influenze e come risorse)



FAMIGLIA EXTRA

SCUOLA AMBIENTE

SOCIO-CULTURALE

Dai risultati di questa analisi i docenti rispondono intenzionalmente e collegialmente con una Programmazione Educativa e Didattica che pone al centro del percorso formativo il bambino.

Le finalità principali

La scuola dell'infanzia è un contesto educativo appositamente pensato per bambini in età prescolare che si propone:

1. la maturazione dell'identità, che richiama una forte presenza della dimensione affettiva, in termini di sicurezza, autostima, equilibrio e come cultura di appartenenza al gruppo.
2. lo sviluppo dell'autonomia, che comporta la progressiva capacità di costruzione di regole e quindi di rapporti sociali positivi, di collaborazione e di responsabilità.

3. lo sviluppo delle competenze quale acquisizione di una padronanza appropriata, specifica, puntuale di linguaggi e strumenti.

La metodologia educativa adottata

La centralità del gioco, esplorazione e ricerca, la vita di relazione

L'attività educativa della scuola dell'infanzia è fondata sulla centralità del gioco come fonte privilegiata di apprendimento. Ogni attività didattica è quindi proposta e organizzata in forma giocosa e "informale".

L'osservazione, la progettazione, la verifica

Lo strumento utilizzato per "personalizzare" la nostra proposta educativa è quello dell'"osservazione sistematica" che, attraverso l'uso di schede di rilevazione, annotazioni, analisi delle produzioni infantili, confronti tra insegnanti, serve a conoscere in maniera più approfondita i singoli bambini. "Osservare sistematicamente" i bambini significa infatti prestare attenzione ai loro segnali e tentare di dare risposte adeguate alle loro esigenze, significa considerarli non passivi, destinatari dell'azione educativa ma attivi protagonisti. La programmazione annuale si basa quindi sulla costruzione di un itinerario educativo-didattico che, tenendo presente gli elementi posti dallo specifico contesto in cui operiamo (risorse a disposizione, vincoli strutturali, organizzativi, normativi) parte dalle caratteristiche dei bambini della nostra scuola e individua obiettivi formativi, attività di gioco e modalità operative adeguati ai loro livelli di sviluppo (ma anche "realisticamente" praticabili).

La continuità educativa

La continuità educativa (cioè la non eccessiva "frammentarietà" della proposta didattica ed esperienziale offerta ai bambini nei diversi contesti formativi) è raggiungibile attraverso un'ipotesi di progettazione collegiale e la definizione di un curriculum il più possibile organico e interconnesso. Le modalità operative individuate e gli specifici progetti elaborati sono quindi finalizzati a:

- "far vivere" ai bambini esperienze significative di conoscenza di altre realtà educative e culturali, attraverso un percorso orientato a rendere "familiare, piacevole e interessante" il passaggio tra un ordine di scuola e l'altro
- favorire la comunicazione, la messa in comune delle competenze e la costruzione di strategie educative condivise tra gli operatori delle diverse scuole e servizi.

I campi dell'esperienza educativa

La nostra proposta pedagogica ha come riferimento principale i vari "campi dell'esperienza educativa" indicati sia dai "nuovi Orientamenti del '91" che dalle attuali Indicazioni Nazionali del 2012. Si tratta dei diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino e dei relativi apprendimenti che si vogliono consolidare e promuovere nella scuola dell'infanzia, di seguito elencati e differenziati nei diversi.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Il sé e l'altro

Al termine della scuola dell'infanzia, il bambino:

- gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini;
- sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato;
- sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre;
- riflette, si confronta, discute con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;
- pone domande su temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri e delle regole del vivere insieme;
- si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento, anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise;
- riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici e il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il corpo e il movimento

Al termine della scuola dell'infanzia, il bambino:

- vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola;
- riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione;
- prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto;
- controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza e nella comunicazione espressiva;
- riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni, colori

Al termine della scuola dell'infanzia, il bambino:

- comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente;
- inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative;
- utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative;
- esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie;

- segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione, ecc.);
- sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte;
- scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;
- sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali;
- esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli;

I discorsi e le parole

Al termine della scuola dell'infanzia, il bambino:

- usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati;
- sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative;
- sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni;
- inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati;
- ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole;
- ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia;
- si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo

Al termine della scuola dell'infanzia, il bambino:

- raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità;
- utilizza simboli per registrarle ed esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata;
- sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana;
- riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà accadere in un futuro immediato e prossimo;
- osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti;
- si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi;
- ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità;
- individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio;
- segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Organizzazione dell'offerta formativa

Per rispondere ai bisogni educativi evidenziati, nel rispetto della totalità della persona, anche di quella svantaggiata, le scuole dell'infanzia esprimono la propria offerta formativa con le seguenti modalità:

40h settimanali

Plesso Cuccaro e Gentile:

lunedì-venerdì ore 8,00-16,00

Plesso Caselanno:

lunedì-venerdì ore 8,30-16,30

(refezione obbligatoria)

Sezioni a 25h settimanali

Plesso Caselanno e Cuccaro

Lunedì-Venerdì 8,30-13,30

Progetti curricolari ed extracurricolari

Il teatrino delle favole

Lo sfondo integratore è rappresentato dalla favola, che sollecita nei bambini esperienze altamente educative sul piano cognitivo, affettivo, linguistico e creativo. Gli scolari stessi saranno, a turno, attori e protagonisti delle storie raccontate in un gioco simbolico, libero, semplice e spontaneo.

Hello children

La società multietnica e multiculturale in cui il bambino di oggi è inserito, fa emergere il bisogno educativo e formativo relativo alla conoscenza di una seconda lingua.

Musicando... imparo

La scuola dell'infanzia è il luogo privilegiato per esplorare il mondo sonoro e musicale; infatti, l'educazione musicale tende a promuovere e a realizzare una serie di attività motorie, di ascolto, d'invenzione e interpretazione sonora che sviluppano nel bambino il senso dell'armonia, del ritmo e del timbro, avviandolo ad esperienze personali e di gruppo molto valide.



La scuola primaria

NON UNO DI MENO



La scuola primaria si adopera con ogni mezzo affinché l'azione educativa sia adeguata alle esigenze di ciascuno e riconosce che il principio educativo della scuola è la centralità del soggetto. Il gruppo classe e la comunità scolastica tutta rappresentano due luoghi fondamentali per la crescita socio-affettiva e cognitiva del bambino. Discussioni e confronto sono strumenti che ne favoriscono lo sviluppo e la flessibilità. Anche se la mancanza di ore di compresenza rende difficoltosa la possibilità di attuare quelle attività che prevedono la suddivisione della classe in gruppi di alunni, molteplici sono le attività di recupero, gli interventi individualizzati, progetti per l'integrazione alunni stranieri, laboratori curriculari ed extra.

Al termine della scuola primaria l'alunno raggiunge le seguenti competenze, così articolate nelle diverse discipline:

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Italiano

L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.

Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.

Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.

Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.

Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.

Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative.

È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.

Lingua inglese e seconda lingua comunitaria

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.

Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.

Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.

Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera.

Storia

L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.

Esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.

Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.

Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.

Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.

Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Geografia

L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.

Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.

Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).

Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.)

Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.

Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.

Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

Matematica

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.

Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.

Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.

Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro, ...).

Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici

Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.

Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.

Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.

Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.

Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...).

Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

Scienze

L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.

Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.

Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.

Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.

Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.

Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.

Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.

Esponde in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.

Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

Arte e immagine

L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).

È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.)

Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.

Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

Educazione fisica

L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.

Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche.

Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di *giocosport* anche come orientamento alla futura pratica sportiva.

Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.

Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.

Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.

Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

Tecnologia

L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.

È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.

Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.

Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.

Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.

Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.

Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

Progetti curricolari ed extracurricolari

Progetti di recupero in italiano e matematica in tutte le classi della scuola primaria

Utilizzando l'organico di potenziamento assegnato all'Istituto Don Lorenzo Milani, è possibile offrire a tutti gli allievi il recupero e il potenziamento della abilità linguistiche e matematiche.

Storybook

Le attività proposte vogliono favorire la motivazione all'ascolto e alla lettura ed una partecipazione attiva e collaborativa degli allievi, anche grazie alla partecipazione di lettori esperti (esterni) ed incontri con scrittori e giornalisti. L'obiettivo principale è quello di creare un contesto altamente inclusivo in cui i diversi stili cognitivi, le differenti abilità e forme di intelligenza possano essere valorizzate.

Matlab

La finalità del progetto è di recuperare le abilità di base in ambito matematico degli alunni in difficoltà, nel rispetto delle differenze, favorendo lo spirito collaborativo e il confronto, necessari alla

vita, allo studio e al lavoro, e valorizzando gli stili cognitivi individuali, nonché la presa di coscienza delle proprie attitudini e potenzialità.

Tutti a bordo

Un percorso didattico teso a valorizzare le competenze acquisite in ambito linguistico e matematico e a favorire nuovi processi di apprendimento.

Sport di classe

In collaborazione con il CONI, esperti esterni coadiuvano i docenti nell'espletamento delle attività di educazione motoria dalla prima alla quinta classe.

Il teatro della tradizione

Laboratorio di drammatizzazione volto a favorire la socializzazione, la padronanza di sé e a migliorare le capacità linguistico-espressive.

Creare con le mani

Un laboratorio di manipolazione e costruzione di oggetti che estrinseca le abilità creative degli alunni di prima e seconda.

Gioco-sport

Minibasket e pallavolo

Educazione al Consumo Consapevole

In collaborazione con Ipercoop Tirreno, un viaggio alla scoperta delle tradizioni culinarie.

Pearson

Corso di potenziamento della lingua inglese.

Français Facile

Il progetto presenta una prima conoscenza della lingua francese, al fine di orientare gli alunni delle classi quarte e quinte nella scelta della lingua straniera.

La scuola secondaria di 1° grado

IL PIACERE DI CRESCERE



La scuola secondaria di I grado affronta i problemi cognitivi ed educativi dei preadolescenti, con la loro carica di curiosità, di desiderio di autonomia, di ricerca di figure adulte di riferimento, di amicizie fra pari autentiche e significative. In questa età l'apprendimento, che dovrebbe consolidarsi in reti concettuali e competenze disciplinari, è strettamente connesso alle emozioni, alle relazioni con i docenti e con i compagni. I ragazzi imparano e amano la scuola se scatta qualche "passione". La scuola secondaria Milano ha maturato esperienza educativa e didattica grazie alla relativa stabilità del suo corpo docente e alla conoscenza approfondita del territorio e delle sue dinamiche. Con la costituzione dell'Istituto Comprensivo e l'avvio dell'autonomia, nel rispetto del curricolo verticale elaborato dal collegio dei docenti, al termine della scuola secondaria di I grado, si sono stabiliti i seguenti traguardi delle competenze, così differenziati per disciplina:

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Italiano

L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Ascolta e comprende testi di vario tipo "diretti" e "trasmessi" dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.

Esponde oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).

Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

Lingua Inglese e Seconda Lingua Comunitaria

L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.

Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.

Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.

Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.

Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.

Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.

Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.

Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

Storia

L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.

Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.

Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.

Esponde oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.

Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.

Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.

Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

Geografia

Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.

Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.

Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.

Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

Matematica

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.

Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.

Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.

Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.

Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.

Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).

Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.

Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni,...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.

Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità. Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

Scienze

L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.

È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.

Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.

Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

Arte e Immagine

L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.

Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.

Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

Educazione fisica

L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.

Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.

Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (*fair-play*) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello "star bene" in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.

Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.

È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

Progetti curricolari ed extracurricolari

L'arte del recupero

Un percorso offerto agli alunni in difficoltà per il recupero e il potenziamento delle abilità in ambito linguistico e matematico.

Flash Mob

In linea con i tempi, uno strumento di aggregazione che esaltà la creatività e l'improvvisazione dei singoli all'interno del gruppo.

Cineforum

Presso il teatro Corona di Quarto, proiezioni e dibattiti dedicati al mondo dell'adolescenza.

Bowling

Una competizione sportiva con le altre scuole della provincia di Napoli.

azioni di continuità verticale

A suon di onde

L'istituto offre agli alunni delle classi quinte della scuola primaria e a quelli della scuola sec. di 1° grado, un'opportunità unica: conoscere il mare navigando a bordo di barche-scuola. La vita di bordo, con i suoi turni e regole, è ispirata a principi di collaborazione e responsabilità, favorisce le dinamiche interpersonali e consente l'acquisizione di nuove competenze e abilità. La scoperta, inoltre, della ricchezza dell'ecosistema marino rafforza nei giovani il rispetto per l'ambiente.

Crescere in musica

L'ampliamento dell'offerta musicale non soltanto alle sezioni a ciò preposte, ma anche agli altri allievi dell'istituto, dall'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado, al fine di suscitare negli alunni l'amore per la musica e l'acquisizione di nuove competenze e abilità. Il progetto prevede la collaborazione del Centro Studi Mozart.

Poesia in musica

Avvicinare gli studenti all'amore per la lettura e la scrittura, suscitare emozioni e riflessioni, educare all'ascolto sono solo alcuni degli obiettivi che il progetto si propone.

Progetto Continuità

Accompagnare per mano gli alunni da un ordine all'altro di scuola è quello che si prefigge il progetto continuità: gli alunni più grandi sono i "tutor" dei più piccoli, in un cammino di crescita comune.

Tutta farina del nostro sacco!

In continuità con l'Istituto di secondo grado "Petronio" di Pozzuoli, il progetto si pone l'obiettivo di favorire l'acquisizione di capacità co-gnitive attraverso l'attuazione di attività pratiche ("imparare facendo") e si sviluppa attraverso l'individuazione della ricetta, la pianificazione, la manipolazione di materiali e oggetti vari, l'opportunità di vedere il prodotto finito e di degustarlo con gli altri.

Aerobicando

Avvicinare gli alunni allo sport, distraendoli dai social network, è quello che si propone questo percorso rivolto alle classi quinte della scuola primaria e agli alunni della scuola secondaria di 1° grado.

Pearson

Un percorso di potenziamento della lingua inglese, finalizzato all'acquisizione di competenze specifiche, certificate dall'Ente Pearson, riconosciuto dal MIUR.

Sacomé

Sportello d'ascolto dedicato agli alunni e ai genitori dell'Istituto per condividere le eventuali problematiche di crescita e di dispersione.



progetti e attività per il territorio

Campo scuola estivo

Anche per l'anno 2015-2016 il nostro Circolo propone il campo estivo *Restate freschi con noi*, come arricchimento del programma didattico educativo.

Escursioni

- oasi naturalistiche
- siti archeologici
- laghi



Tutte queste attività extrascolastiche sono supportate dall'utilizzo del bus scolastico che è una delle tante risorse di cui la scuola dispone.

Concerti

Eventi e manifestazioni realizzati dagli allievi delle sezioni musicali dell'Istituto Don Lorenzo Milani.



La valutazione

Nel quadro delle finalità educative che la scuola dell'obbligo persegue, la valutazione si propone di vagliare sia i risultati conseguiti dall'alunno nell'area cognitiva, sia il processo di maturazione dell'intera personalità, attraverso il controllo della progressione delle conoscenze e l'osservazione delle risposte nei contenuti e nei comportamenti.

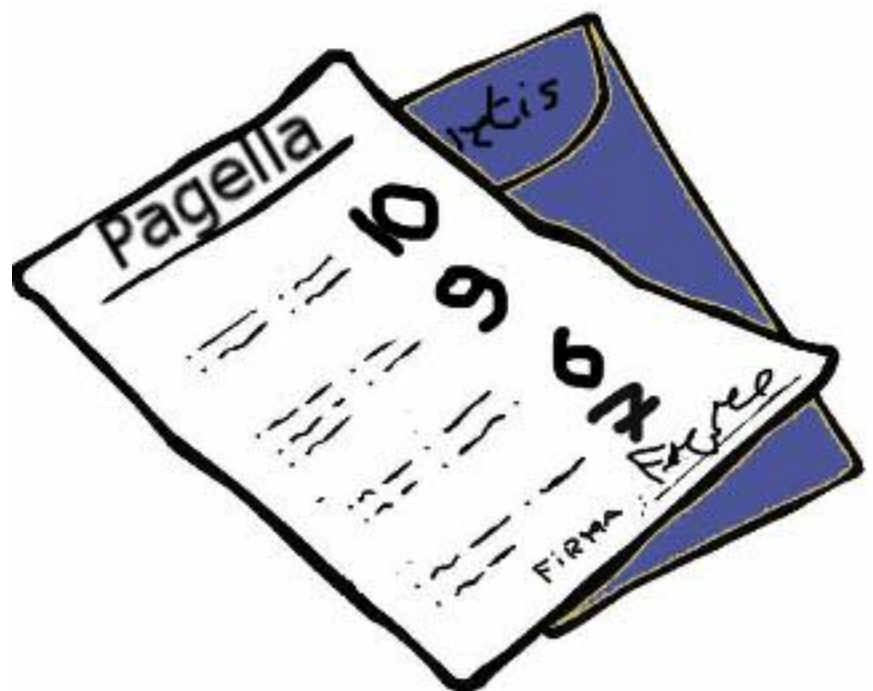
Valutare l'alunno pertanto significa non giudicarlo in modo definitivo, ma aiutarlo alla responsabilità, alla consapevolezza di sé, allo sguardo critico sul mondo. La valutazione contiene in sé un processo di misurazione che è attività continua e costante, finalizzata alla raccolta di informazioni sul percorso formativo per orientare insegnanti, alunni e famiglie.

Alla luce delle recenti disposizioni normative, i livelli di valutazione che definiscono il grado di conoscenza raggiunto sono espressi in voti numerici espressi in decimi.

Il processo di valutazione si articola nelle seguenti fasi:

1. valutazione diagnostica, tesa ad individuare livelli e abilità di base al fine di impostare le strategie didattiche successive; viene effettuata all'inizio dell'anno mediante osservazioni sistematiche e prove d'ingresso per rilevare conoscenze, abilità e competenze relative ai livelli di partenza;
2. valutazione formativa, a verifica dell'efficacia dell'azione didattica con momenti valutativi di osservazione, *feedback* continuo sui percorsi formativi, prove periodiche scritte;
3. valutazione sommativa, relativa ai livelli di abilità e competenze degli allievi a conclusione di ogni anno scolastico.

La valutazione applica dei criteri di corrispondenza fra voti in decimi e livelli di conoscenza e abilità, descritti nelle seguenti griglie:



Griglia di riferimento per la valutazione degli apprendimenti nella Scuola Primaria

Classi III, IV e V

INDICATORI	DESCRITTORI	VOTI
<p>Conoscenze</p> <p>Abilità e Competenze</p>	<p>Ampie, complete, corrette, approfondite.</p> <p>Autonomia e sicurezza nell'applicazione, anche in situazioni nuove.</p> <p>Esposizione ricca, ben articolata, con linguaggio specifico.</p> <p>Capacità di sintesi, logiche e di astrazione, rielaborazione personale, apporti creativi e originali.</p>	<p>10</p>
<p>Conoscenze</p> <p>Abilità e Competenze</p>	<p>Complete, corrette, approfondite.</p> <p>Precisione e sicurezza nell'applicazione.</p> <p>Esposizione chiara e articolata, con linguaggio appropriato.</p> <p>Capacità di sintesi, logiche e di astrazione.</p> <p>Contributi pertinenti e personali, talvolta originali.</p>	<p>9</p>
<p>Conoscenze</p> <p>Abilità e Competenze</p>	<p>Complessivamente complete e corrette, strutturate nei nuclei fondamentali.</p> <p>Esposizione chiara con linguaggio appropriato.</p> <p>Capacità di sintesi, di astrazione, di logica, con apporti personali e pertinenti.</p>	<p>8</p>
<p>Conoscenze</p> <p>Abilità e Competenze</p>	<p>Sostanzialmente corrette e ordinate nei nuclei fondamentali.</p> <p>Applicazione generalmente sicura in situazioni note.</p> <p>Esposizione lineare.</p> <p>Parziali capacità di sintesi e di logica.</p>	<p>7</p>

Conoscenze	Conoscenza dei minimi disciplinari.	6
Abilità e Competenze	Applicazione senza gravi errori in situazioni semplici. Esposizione semplificata, parzialmente guidata.	
Conoscenze	Conoscenze parziali, frammentarie, lacunose dei minimi disciplinari.	5
Abilità e Competenze	Applicazioni scorrette, con errori anche gravi. Incompletezza anche degli elementi essenziali. Esposizione scorretta, frammentata, povertà lessicale.	

Classi I e II

COMPETENZE	VOTI
L'alunno: ha ottime capacità di ascolto; riconosce, scrive e legge correttamente sillabe/parole/frasi in modo autonomo e preciso; si esprime in modo ricco, pertinente e coerente; riferisce con estrema precisione quanto letto, rielaborandolo in maniera personale.	10
L'alunno: presta ascolto durante le diverse attività didattiche; riconosce, scrive e legge correttamente sillabe/parole/frasi; si esprime sempre in modo chiaro, preciso ed appropriato; riferisce in modo chiaro, preciso e ben articolato quanto letto.	9

<p>L'alunno:</p> <p>ha buone abilità di ascolto;</p> <p>ricosce, legge e scrive in modo sostanzialmente corrette sillabe/parole/frasi;</p> <p>sa riferire con chiarezza quanto letto;</p> <p>si esprime in modo chiaro ed appropriato.</p>	<p>8</p>
<p>L'alunno:</p> <p>presta ascolto durante le lezioni;</p> <p>ricosce, scrive e legge sillabe/parole/frasi se guidato;</p> <p>riferisce quanto letto.</p>	<p>7</p>
<p>L'alunno:</p> <p>presta ascolto in modo discontinuo, necessita di spiegazioni, delucidazioni, conferme individuali;</p> <p>ricosce, scrive e legge sillabe/parole/frasi se guidato;</p> <p>riferisce in maniera essenziale quanto letto;</p> <p>ha essenziali competenze linguistiche nell'esposizione orale.</p>	<p>6</p>
<p>L'alunno:</p> <p>presta ascolto in modo discontinuo, necessita di molte spiegazioni, delucidazioni, conferme individuali;</p> <p>manifesta molte difficoltà nel riconoscimento e nella scrittura di sillabe/parole/frasi anche se guidato;</p> <p>non riesce a riferire, neanche in modo essenziale, il contenuto di ciò che ha letto;</p> <p>non riesce ad esporre oralmente.</p>	<p>5</p>

Griglia di riferimento per la valutazione degli apprendimenti nella Scuola Secondaria di primo grado

V O T O	Livello	Conoscenze	Competenze disciplinari		
			Esposizione	Comprensione Applicazione	Analisi e sintesi
4	<p>Gravemente insufficiente</p> <p>Parziale conseguimento degli obiettivi con gravi carenze</p>	Carenti nei dati essenziali per lacune molto ampie	Inefficace e priva di elementi di organizzazione	Molto faticosa; limitata a qualche singolo aspetto isolato e marginale	Appiattisce i dati in modo indifferenziato; confonde i dati essenziali con gli aspetti accessori; non perviene ad analisi e sintesi accettabili
5	<p>Insufficiente</p> <p>Parziale raggiungimento degli obiettivi</p>	Incomplete rispetto ai contenuti minimi fissati per la disciplina	Carente sul piano lessicale e/o sintatticamente stentata	Insicura e parziale	Ordina i dati in modo confuso, coglie solo parzialmente i nodi problematici e opera analisi e sintesi non sempre adeguate
6	<p>Sufficiente</p> <p>Obiettivi conseguiti in modo essenziale</p>	Non sempre complete di taglio prevalentemente mnemonico, ma pertinenti e tali da consentirne la comprensione dei contenuti fondamentali stabiliti	Accettabile sul piano lessicale e sintattico e capace di comunicare i contenuti anche se in modo superficiale	Complessivamente e corretta la comprensione; lenta e meccanica l'applicazione	Ordina i dati e coglie i nessi in modo elementare; riproduce analisi e sintesi desunte dagli strumenti didattici utilizzati

7	Buono Pieno conseguimento degli obiettivi	Pressoché complete; anche se di tipo prevalentemente descrittivo	Corretta, ordinata, anche se non sempre specifica nel lessico	Semplice e lineare	Ordina i dati in modo chiaro; stabilisce gerarchie coerenti; imposta analisi e sintesi guidate
8	Più che buono Obiettivi conseguiti in modo completo	Complete e puntuali	Chiara scorrevole con lessico specifico	Corretta e consapevole	Ordina i dati con sicurezza e coglie i nuclei problematici; imposta analisi e sintesi in modo autonomo.
9	Ottimo Obiettivi raggiunti in modo completo e sicuro	Approfondite e ampliate	Autonoma e ricca sul piano lessicale e sintattico	Autonoma, completa, rigorosa.	Stabilisce con agilità relazioni e confronti, analizza con precisione, e sintetizza efficacemente, inserisce elementi di valutazione caratterizzati da decisa autonomia
10	Eccellente Obiettivi raggiunti in modo completo e personale	Largamente approfondite; ricche di apporti personali	Elegante e creativa con articolazione dei diversi registi linguistici	Profonda e capace di contributi personali	Stabilisce relazioni complesse, interdisciplinare; analizza in modo acuto e originale; compie valutazioni critiche del tutto autonome

Griglia di valutazione del comportamento degli studenti

10	<ul style="list-style-type: none">• Scrupoloso rispetto del Regolamento d'Istituto• Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica• Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate• Puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche• Interesse e partecipazione propositiva alle lezioni ed alle attività della scuola• Ruolo propositivo all'interno della classe e ottima socializzazione
9	<ul style="list-style-type: none">• Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto• Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate• Costante adempimento dei doveri scolastici• Interesse e partecipazione attiva alle lezioni• Equilibrio nei rapporti interpersonali• Ruolo positivo e collaborazione nel gruppo classe
8	<ul style="list-style-type: none">• Osservazione regolare delle norme fondamentali relative alla vita scolastica• Alcune assenze, ritardi e/o uscite anticipate• Svolgimento regolare dei compiti assegnati• Discreta attenzione e partecipazione alle attività scolastiche• Correttezza nei rapporti interpersonali• Ruolo collaborativo al funzionamento del gruppo classe
7	<ul style="list-style-type: none">• Episodi limitati e non gravi di mancato rispetto del regolamento scolastico• 15 giorni di assenza nel primo quadrimestre, 3 ritardi a settimana ingiustificati e/o uscite anticipate• Saltuario svolgimento dei compiti assegnati• Partecipazione discontinua all'attività didattica• Interesse selettivo• Rapporti sufficientemente collaborativi con gli altri

<p>6</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Episodi di mancato rispetto del regolamento scolastico, anche soggetti a sanzioni disciplinari • 20 giorni di assenza nel primo quadrimestre, numerosi ritardi (3 a settimana ingiustificati) e/o uscite anticipate • Mancato svolgimento dei compiti assegnati • Scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo dell'attività didattica • Disinteresse per alcune discipline • Rapporti problematici con gli altri
<p>5- 1</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mancato rispetto del regolamento scolastico • Gravi episodi che hanno dato luogo a 15 giorni di sospensione • Numerose assenze (almeno 25 nel primo quadrimestre) e continui ritardi e/o uscite anticipate • Mancato svolgimento dei compiti assegnati • Continuo disturbo delle lezioni • Completo disinteresse per le attività didattiche • Comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti e compagni • Funzione negativa nel gruppo classe

Strumenti di verifica

- PROVE SCRITTE: prove strutturate e semistrutturate, relazioni, componimenti, esercizi, sintesi, soluzione di problemi, dettati...
- PROVE ORALI: colloqui, interrogazioni, audizioni, auto registrazioni, interventi, discussioni, esposizioni...
- PROVE OPERATIVE E PRATICHE: prove grafico-cromatiche, prove strumentali e vocali, test motori, prove tecnico-grafiche...

Nell'uso degli strumenti per la verifica dei percorsi didattici e formativi si terrà conto dei seguenti criteri:

- adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno;
- coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe;
- esplicitazione degli obiettivi e dei criteri di correzione.

Criteria di passaggio alla classe successiva

La valutazione finale, intesa come ammissione/non ammissione alla classe successiva, è compito dell'intero Consiglio di Classe.

Vengono ammessi alla classe successiva gli alunni che conseguono:

- la validità di frequenza delle lezioni (tenuto conto delle eventuali deroghe approvate dal Collegio docenti);
- un voto non inferiore a sei decimi in ogni disciplina di studio;
- un voto non inferiore a sei decimi nel comportamento.

L'eventuale non ammissione alla classe successiva è deliberata a maggioranza dal Consiglio di classe.

Nella decisione di non ammissione alla classe successiva il Consiglio di classe terrà conto dei seguenti criteri:

- assenze superiori ad $\frac{1}{4}$ dell'orario annuale
- mancanza di impegno
- mancati progressi rispetto al livello di partenza
- carenze nelle abilità fondamentali
- inadeguato livello di maturazione
- comportamento scorretto.

Autovalutazione

La valutazione degli alunni rimanda ad una pratica assolutamente necessaria, che è quella della valutazione d'Istituto, cioè una serie di procedure che diano conto della qualità degli interventi educativi che la scuola attua. Mentre è ovvio che si dovrebbe procedere alla costituzione di un sistema nazionale di valutazione, con protocolli chiari, trasparenti e costruiti con pratiche democratiche, riteniamo importante consolidare e raffinare il sistema di autovalutazione della scuola. A tale proposito, da diversi anni è stato avviato nel IV Circolo Didattico, e continua nell'Istituto Comprensivo, il Progetto Qualità in collaborazione con il Polo Qualità dell'Ufficio Scolastico Regionale di Napoli, e all'interno è stato costituito un gruppo di lavoro formato da dirigente scolastico, docenti e personale ATA. Sono stati analizzati tutti i processi interni della organizzazione e, seguendo le indicazioni della norma ISO 9001:2000, sono state redatte apposite procedure capaci di rilevare sia i punti di forza, sia le criticità dell'Istituto e il loro trasformarsi nel tempo in conseguenza degli interventi del Collegio Docenti. Per valutare le esigenze e la soddisfazione degli utenti, è stato messo in atto un programma di monitoraggio - *Customer Satisfaction* - attraverso la somministrazione di questionari. L'uso di un sistema di indicatori ha il duplice intento di fornire all'esterno informazioni sul corso del processo educativo, e all'interno di monitorare l'efficacia e la pertinenza del proprio progetto formativo e prendere decisioni appropriate e tempestive che aiutino a migliorare la qualità dell'istruzione e della gestione scolastica. Gli obiettivi fondamentali del progetto sono: migliorare l'organizzazione dell'istituto e facilitare il lavoro di tutti; rendere trasparente e documentata l'attività svolta; erogare un servizio adeguato alle finalità del POF, con un'organizzazione capace di utilizzare in modo ottimale le risorse. La strada verso la Qualità implica sforzo continuo verso il miglioramento, capacità di mettersi in discussione e uscire dall'autoreferenzialità, accettando di sottoporsi al giudizio dell'utenza, invitata ad

esprimere le proprie aspettative e il grado di soddisfazione del servizio erogato, e al giudizio esterno durante le visite ispettive.

Il 6 giugno 2014 l'Istituto Don Lorenzo Milani ha ottenuto il rinnovo della certificazione con adeguamento alla norma UNI EN ISO 9001:2008, sulla scia delle certificazioni ottenute dal IV Circolo Didattico.

Tutto ciò a conferma che la certificazione non rappresenta solo l'attribuzione di un bollino, ma l'attestazione di un percorso che vede coinvolte tutte le componenti del sistema, dove è costante l'attenzione all'utenza, dove è garantito, secondo procedure condivise, il controllo sui processi per arrivare a migliori risultati.

patto educativo di corresponsabilità

(Art. 3 DPR n° 235/2007)

La sottoscrizione di un “Patto Educativo di Corresponsabilità” tra scuola e famiglie nasce dalla necessità di un’alleanza educativa tra le due istituzioni sociali che si occupano della formazione integrale delle nuove generazioni.

Il presente Patto viene congiuntamente sottoscritto dal Dirigente Scolastico e dai genitori al fine di sancire compiti e responsabilità reciproche, nel rispetto dei diversi ruoli istituzionali.

	LA SCUOLA SI IMPEGNA A...	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A...	LO STUDENTE SI IMPEGNA A...
OFFERTA FORMATIVA	<p>Promuovere iniziative mirate a favorire l'accoglienza, la continuità educativa e l'orientamento formativo.</p> <p>Garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volte a promuovere il benessere e il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale.</p>	<p>Prendere visione del piano formativo, dividerlo, discuterlo con i propri figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto.</p> <p>Partecipare alle iniziative e agli incontri proposti ai genitori.</p>	<p>Partecipare attivamente e costantemente alle iniziative proposte dalla scuola.</p> <p>Collaborare con i docenti nelle attività curricolari ed extra.</p>

	<p>Favorire la piena integrazione di tutti gli studenti, con riguardo particolare a quelli diversamente abili o con specifiche difficoltà relazionali e/o di apprendimento.</p>	<p>Condividere tutte le iniziative dedicate all'integrazione e alla solidarietà.</p>	<p>collaborazione e il rispetto tra compagni.</p>
PARTECIPAZIONE	<p>Garantire le migliori condizioni organizzative per un'efficace comunicazione scuola-famiglia: incontri periodici sulla valutazione degli apprendimenti, colloqui con i docenti.</p> <p>Curare la comunicazione con le famiglie anche attraverso l'utilizzo del sito web dell'istituto.</p> <p>Valutare imparzialmente le proposte dei genitori per il miglioramento dell'offerta formativa.</p>	<p>Collaborare attivamente con l'istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico-educativo dei propri figli.</p> <p>Controllare quotidianamente gli avvisi e le comunicazioni provenienti dalla scuola.</p> <p>Formulare proposte rispettose del regolamento d'istituto.</p>	<p>Consegnare puntualmente ai genitori le comunicazioni della scuola.</p> <p>Informare i genitori delle attività svolte in classe e dei progressi formativi.</p> <p>Partecipare alla vita scolastica rispettando le regole dell'istituto.</p>

RELAZIONI	<p>Favorire un ambiente formativo sereno e costruttivo.</p> <p>Promuovere rapporti collaborativi tra docenti, personale collaborativo e studenti.</p> <p>Gestire con riservatezza le informazioni relative agli studenti e alle famiglie.</p>	<p>Rispettare il ruolo dei docenti, riconoscendo la loro competenza e professionalità.</p> <p>Instaurare con i docenti e con tutto il personale scolastico rapporti ispirati al rispetto delle regole.</p> <p>Non esprimere valutazioni sui docenti e sul personale scolastico che possano ledere il buon nome degli stessi.</p>	<p>Non assumere comportamenti offensivi, canzonatori o irrispettosi nei confronti dei compagni di classe, dei docenti e del personale collaborativo.</p> <p>Esprimere con tranquillità motivi di disagio o difficoltà personali nei rapporti all'interno dell'istituto.</p>
INTERVENTI EDUCATIVI	<p>Realizzare percorsi didattici motivanti e in grado di stimolare i processi di apprendimento degli alunni.</p> <p>Promuovere il successo formativo di tutti gli studenti, attivando azioni concrete di sostegno, di rinforzo e di recupero.</p> <p>Promuovere la cultura del merito, valorizzando le</p>	<p>Sostenere e collaborare con i figli nei processi di apprendimento.</p> <p>Collaborare con i docenti nelle attività di rinforzo e recupero.</p> <p>Sostenere tutte le opportunità che la</p>	<p>Svolgere con cura e impegno le attività in classe e in casa.</p> <p>Considerare le attività di recupero un'offerta formativa privilegiata.</p> <p>Considerare i corsi di potenziamento</p>

	<p>eccellenze anche attraverso la realizzazione di percorsi formativi mirati.</p> <p>Attribuire ai compiti a casa il valore di un indispensabile supporto allo sviluppo dei processi di apprendimento.</p>	<p>scuola offre per valorizzare le eccellenze.</p> <p>Collaborare con i figli nella pianificazione ed organizzazione dello studio a casa.</p>	<p>un'opportunità per valorizzare se stessi.</p> <p>Prendere sempre nota dei compiti assegnati e svolgerli con regolarità.</p>
RISPETTO DELLE REGOLE	<p>Osservare scrupolosamente il Regolamento d'Istituto.</p> <p>Valorizzare i comportamenti civili e rispettosi all'interno dell'Istituto.</p> <p>Applicare le sanzioni disciplinari secondo principi di equità, sottolineando il valore formativo delle sanzioni stesse.</p>	<p>Conoscere, rispettare e far rispettare ai propri figli il Regolamento d'Istituto.</p> <p>Sostenere comportamenti ispirati alla convivenza civile e democratica.</p> <p>Rispettare le sanzioni disciplinari emanate, condividendone le motivazioni con i propri figli.</p>	<p>Conoscere e rispettare il Regolamento d'Istituto.</p> <p>Rispettare sempre le regole della convivenza civile e democratica.</p> <p>Accettare le sanzioni disciplinari come un'opportunità per migliorarsi.</p>

Quarto, 15/12/2014

Il Dirigente Scolastico
Dott. Filippo Monaco

I Genitori (o chi ne fa le veci)

regolamento d'istituto



Premessa

1. Nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni programmatiche contenute nel P.O.F, il regolamento interno si prefigge lo scopo di delineare un quadro operativo in base al quale orientare comportamenti ed azioni, al fine di garantire il corretto funzionamento dell'Istituto.
2. Per quanto non previsto nel presente Regolamento si rimanda alla normativa generale, al CCNL di categoria e alle disposizioni dirigenziali di servizio prodotte dal Dirigente Scolastico.

Capo primo – Organi dell'istituto

Art. 1. Organi di partecipazione

1. Le attività di programmazione e di gestione della scuola si realizzano negli Organi collegiali (qui di seguito indicati con OO.CC.) previsti dalla legge: Consiglio di Istituto, Organo di Garanzia, Collegio dei Docenti, Consiglio di intersezione, di Interclasse, di Classe, Assemblee di classe e Comitato dei Genitori. Le modalità di elezione, la composizione, la durata delle cariche nonché tutte le informazioni utili alla composizione degli organi collegiali che prevedono la partecipazione dei Genitori,

sono curate dall'Ufficio di Segreteria. Gli OO.CC. funzionano secondo le disposizioni di legge (T.U. 297/94).

2. Ogni O.C. in rapporto alle proprie competenze, programma per l'anno in corso il calendario dei propri lavori allo scopo di realizzare un ordinato svolgimento delle attività medesime.

3. Ciascun O.C. opera in forma coordinata con gli altri Organi Collegiali che esercitano competenze parallele ma con rilevanza diversa in determinate materie.

4. La convocazione degli Organi Collegiali deve essere effettuata con congruo preavviso, di regola non inferiore ai cinque giorni dalla data della riunione. La convocazione deve essere effettuata con comunicazione scritta, diretta ai singoli componenti l'organo, mediante affissione all'albo di tutti i plessi dell'Istituto, nonché attraverso la posta elettronica. Detta comunicazione deve indicare con chiarezza e precisione gli argomenti all'ordine del giorno. Per particolari motivi d'urgenza le riunioni possono essere indette con un preavviso più breve o anche *ad horas* nei casi più gravi. La convocazione si effettua su iniziativa del Presidente dell'organo o su richiesta motivata di almeno 1/3 dei componenti.

5. Le riunioni degli OO.CC. si svolgono esclusivamente in sedi scolastiche.

Art. 2. Consiglio d'istituto

1. Il Consiglio di Istituto è l'organo collegiale rappresentativo di tutte le componenti della scuola (Genitori, Docenti, Personale ATA, Dirigente Scolastico); è rinnovato ogni tre anni. Il Presidente del Consiglio di Istituto è un genitore. Le attribuzioni del Consiglio di Istituto sono regolamentate dall'art. 10 del decreto legislativo 16/04/1994 n. 297.

2. In particolare il Consiglio di Istituto:

a) elabora gli indirizzi generali per le attività della scuola e per la stesura del Piano dell'Offerta Formativa;

b) adotta il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti;

c) adatta il calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;

d) elabora il Regolamento interno;

e) regola le visite guidate e i viaggi di istruzione;

f) approva il bilancio di previsione e il conto consuntivo;

g) gestisce i fondi e le spese;

h) indica i criteri generali per la programmazione educativa, la formazione delle classi, l'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche in relazione alle esigenze del Piano dell'Offerta Formativa;

i) esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto.

3. Per i Consiglieri che non intervengono senza giustificati motivi a tre sedute consecutive si può dare inizio alla procedura per il provvedimento di decadenza. Il potere di promuovere tale procedura spetta al Presidente. La proposta del provvedimento di decadenza viene notificata all'interessato entro 5 giorni dalla richiesta. L'interessato ha facoltà di inviare giustificazioni scritte o di intervenire nella seduta successiva nel corso della quale il Consiglio si pronuncerà a maggioranza assoluta sulla decadenza. I Consiglieri impediti a partecipare ad una riunione devono avvisare il Presidente, nel più breve tempo possibile e comunque non oltre il giorno che precede la seduta stessa.

4. Ogni Consigliere può rinunciare all'incarico presentando per iscritto le dimissioni al Presidente del Consiglio il quale ne dà notizia a ciascuno degli altri componenti. Il Consiglio prende atto della

rinuncia del Consigliere nella prima seduta successiva alla presentazione della rinuncia stessa. A chi cessa l'incarico si sostituisce il primo tra i non eletti.

Art. 3. Giunta del Consiglio d'Istituto

1. È eletta in seno al Consiglio d'Istituto ed è composta da 1 docente, 1 ATA, 2 genitori.
2. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente, che la presiede, ed il Dsga, che svolge anche le funzioni di segretario. Le attribuzioni della Giunta sono regolamentate dall'art. 10 del decreto legislativo 16/4/94 n. 297.
3. La seduta è valida con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti. Le riunioni di Giunta non sono pubbliche.
4. La Giunta:
 - a) prepara i lavori del Consiglio e cura l'esecuzione delle delibere dello stesso;
 - b) redige apposita relazione al Programma annuale predisposto dal Dirigente Scolastico da sottoporre al Consiglio per l'approvazione.
5. Dura in carica tre anni scolastici.

Art. 4. Collegio dei Docenti

1. Il Collegio dei Docenti è composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nell'Istituto ed è presieduto e convocato dal Dirigente Scolastico. Il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico e predispone il Piano dell'Offerta Formativa. Le attribuzioni dell'Organo sono regolamentate dal D. L. 297/94 e successive modificazioni e integrazioni.
2. Nel rispetto della libertà d'insegnamento costituzionalmente garantita a ciascun docente, il Collegio ha potere deliberante in ordine alla didattica e particolarmente su:
 - a) l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa e del PAI;
 - b) l'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare;
 - c) l'adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e stranieri e delle innovazioni sperimentali di autonomia relative agli aspetti didattici dell'organizzazione scolastica;
 - d) la redazione del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione;
 - e) la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri, ai fini della valutazione degli alunni;
 - f) l'adozione dei libri di testo, su proposta dei Consigli di Interclasse o di Classe, e la scelta dei sussidi didattici;
 - g) l'approvazione, quanto agli aspetti didattici, degli accordi con reti di scuole;
 - h) la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica;
 - i) lo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti delle rispettive classe e sentiti, eventualmente, gli esperti;
 - j) la valutazione dello stato di attuazione dei progetti per le scuole situate nelle zone a rischio;
 - k) l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F., con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;

l) la delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento.

3. Formula inoltre proposte e/o pareri:

- a) sui criteri per la formazione delle classi, l'assegnazione dei docenti e sull'orario delle lezioni;
- b) su iniziative per l'educazione alla salute e contro le tossicodipendenze;
- c) sulla sospensione dal servizio di docenti quando ricorrano particolari motivi di urgenza.

Il collegio elegge infine nel suo seno i docenti che fanno parte del comitato di valutazione del servizio del personale docente e, come corpo elettorale, i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto.

Art. 5. Consigli di Intersezione - Interclasse - Classe

1. Il Consiglio di Intersezione nella Scuola dell'Infanzia, i Consigli di Interclasse nella Scuola Primaria e i Consigli di Classe nella Scuola Secondaria di Primo Grado sono rispettivamente composti:

- a) dai docenti delle sezioni della Scuole dell'Infanzia;
- b) dai docenti delle classi della Scuola Primaria;
- c) dai docenti di ogni classe della Scuola Secondaria di Primo Grado.

2. Fanno parte altresì dei Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe:

- a) nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria, per ciascuna delle sezioni o delle classi funzionanti, un rappresentante eletto dai genitori degli alunni iscritti;
- b) nella Scuola Secondaria di Primo Grado, fino a quattro rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti a ciascuna classe funzionante.

3. I Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe sono presieduti dal DS o da un docente da lui delegato e si esprimono sulle materie di cui al D. L. 297/1994.

In particolare:

- a) formulano proposte in ordine all'azione educativa e didattica, incluso il piano annuale dei viaggi di istruzione e delle visite guidate;
- b) esprimono un parere obbligatorio sulla adozione dei libri di testo;
- c) hanno il compito di agevolare i rapporti di reciproca ed efficace collaborazione tra docenti, genitori ed alunni.

4. Le competenze relative alla progettazione didattica, al coordinamento interdisciplinare, alla valutazione dei processi di apprendimento degli alunni, spettano ai Consigli di cui al presente articolo con la sola presenza dei docenti che ne fanno parte.

Art. 6. Comitato e assemblee dei genitori

1. I rappresentanti dei genitori nei Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe possono esprimere un Comitato dei Genitori dell'Istituto che elegge un proprio presidente e si dà un regolamento, trasmesso al DS ed al CdI. Il Comitato dei Genitori si riunisce nei locali scolastici, concordando con il DS le date, gli orari e la sede delle riunioni e comunicando allo stesso l'ordine del giorno. Delle riunioni del Comitato si dà notizia mediante affissione all'Albo o comunicazione ai genitori rappresentanti di classe/sezione.

2. I genitori eletti nei Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe possono chiedere – previa comunicazione al DS dell'ordine del giorno ed in accordo con lo stesso circa la data e l'orario della riunione – la convocazione dell'assemblea dei genitori della sezione o della classe.

3. Il Comitato dei Genitori dell'Istituto (ovvero almeno trecento genitori degli alunni iscritti) possono

chiedere la convocazione di una assemblea dei genitori dell'Istituto con le stesse modalità di cui al comma 1.

4. Alle assemblee di sezione, di classe o di Istituto possono partecipare con diritto di parola, il DS e docenti della sezione o della classe.

Capo secondo – Visite guidate e viaggi d'istruzione

Art. 1. Finalità educative

Per realizzare compiutamente le proprie finalità educative e didattiche, la scuola progetta ed organizza visite guidate e viaggi di istruzione.

Art. 2. Approvazione

Il Consiglio di Istituto delibera l'approvazione del piano relativo ai viaggi di istruzione e alle visite guidate proposto dal Collegio dei Docenti previo parere dei Consigli di Intersezione/Interclasse/ Classe. Per assumere consapevolmente le deliberazioni di propria competenza, il Consiglio di Istituto prende visione dei singoli progetti e di tutta la documentazione agli stessi allegata e valuta la congruità delle proposte delle agenzie di viaggio ovvero delle ditte di autotrasporto non solo dal punto di vista economico, ma anche sul versante delle garanzie assicurative e delle condizioni di sicurezza offerte a tutti i partecipanti.

Art. 3. Autorizzazione

1. Il DS autorizza formalmente ogni singola iniziativa, individuando i docenti accompagnatori ed il docente responsabile del viaggio di istruzione ovvero della visita guidata.
2. Nessun viaggio di istruzione, nessuna visita guidata, nessuna uscita didattica (anche se di breve durata ed effettuata a piedi nei dintorni degli edifici scolastici) può realizzarsi senza una formale autorizzazione del Dirigente Scolastico ovvero dei docenti collaboratori.
3. Possono partecipare alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione soltanto gli alunni provvisti di regolare copertura assicurativa.

Art. 4. Procedura

1. I docenti organizzatori delle visite guidate devono sempre e formalmente informare i genitori degli alunni delle proprie classi:
 - a) delle finalità educativo-didattiche;
 - b) di tutti gli aspetti organizzativi (durata, mezzi di trasporto, itinerario, elementi essenziali proposti dalle agenzie di viaggio interpellate, ecc.);
 - c) delle modalità attraverso cui si organizza la vigilanza e degli obblighi e delle responsabilità che derivano ai genitori medesimi nel momento in cui autorizzano i propri figli a partecipare alle iniziative illustrate.
2. Gli stessi docenti devono sempre e formalmente acquisire l'autorizzazione dei genitori di ogni alunno partecipante.
3. Gli alunni i cui genitori non hanno provveduto a restituire firmato l'apposito modulo di autorizzazione non dovranno in nessun caso partecipare all'iniziativa programmata e verranno affidati ai docenti di una delle classi/sezioni non partecipanti.

4. I docenti accompagnatori (ovvero qualunque adulto partecipi alle iniziative in parola con funzione di accompagnatore ivi incluso lo stesso Dirigente Scolastico e il personale ATA) hanno l'obbligo di vigilare con ogni attenzione sulla sicurezza e sull'incolumità degli alunni affidati. Le responsabilità che derivano agli accompagnatori sono quelle previste dagli artt. 2047 e 2048 del Codice di Procedura Civile.

5. Qualora i docenti organizzatori (in particolare nelle Scuole dell'Infanzia e nelle Scuole Primarie) ritengano opportuno avvalersi della collaborazione di qualche genitore, il Dirigente Scolastico affiderà anche ai genitori partecipanti l'incarico di accompagnatori, con tutti gli obblighi e le responsabilità conseguenti.

Art. 5. Partecipazione e costi

1. La partecipazione dei genitori non deve comportare alcun onere per la scuola e deve essere compatibile con le finalità dell'iniziativa.

2. I costi dei viaggi di istruzione e delle visite guidate – fatta eccezione per i compensi al personale e per le spese generali di organizzazione delle iniziative – sono a carico delle famiglie degli alunni. Ciò premesso, i docenti organizzatori dovranno porre la massima cura nel proporre iniziative i cui costi siano equilibrati rispetto ai benefici.

3. La maggior parte delle iniziative di cui si discorre prevede che i sigg. genitori anticipatamente versino, in tutto o in parte, le quote di partecipazione. Ferme restando le condizioni di rimborso previste dai singoli contratti con le agenzie di viaggio, non verranno rimborsate ai genitori degli alunni assenti le quote già ovviamente impegnate (per i mezzi di trasporto, per le guide turistiche, ecc.).

Art. 6. Uscite didattiche di breve durata

Nelle uscite didattiche di breve durata, sia a piedi che con lo scuolabus, rientrano tutte le iniziative che si esauriscono nell'arco dell'orario di lezione antimeridiano. Anche queste devono essere organizzate in modo da prevedere un numero di accompagnatori tale da assicurare una adeguata vigilanza degli alunni.

Art. 7. Alunni con esigenze particolari

Nel momento in cui viene presentato il progetto di una visita guidata o di un viaggio di istruzione che duri anche una sola giornata, i signori genitori di alunni che hanno particolari problemi di salute hanno l'obbligo di informare preventivamente i docenti organizzatori, insieme ai quali valuteranno la serena e sicura partecipazione dell'alunno.

Art. 8. Procedura prevista nel Manuale della Qualità

1. I docenti organizzatori e i responsabili dei viaggi/visite/uscite, il DSGA, gli assistenti amministrativi incaricati, sia il Dirigente Scolastico devono attenersi alla Procedura Operativa "Pianificazione e controllo dell'attività didattica" prevista dal Manuale della Qualità, giacente presso la segreteria dell'Ufficio di Direzione.

2. I docenti responsabili – sentiti gli accompagnatori – devono assumere tutte le decisioni che si rendono necessarie per garantire la sicurezza dei partecipanti (es. sospensione del viaggio, modificazioni dell'itinerario, rientro anticipato, ecc).

Capo terzo – Edifici scolastici

Art. 1. Obblighi dell'Ente proprietario degli edifici scolastici

Gli edifici scolastici, le loro pertinenze (palestre, centrali termiche, prati/giardini, ecc.) sono di proprietà dell'Amministrazione Comunale, tenuta per legge a provvedere alla loro manutenzione ordinaria e straordinaria.

Art. 2. Obblighi del DS come datore di lavoro

1. Il Dirigente Scolastico – nella sua veste di datore di lavoro ed avvalendosi del tecnico che svolge le funzioni di RSPP – redige ed aggiorna annualmente il Piano di Prevenzione dei Rischi relativo ad ogni edificio scolastico e lo trasmette ai competenti Organi dell'Amministrazione Comunale.
2. Il Dirigente Scolastico inoltre può e deve segnalare alla stessa Amministrazione Comunale ogni e qualsiasi situazione di cui venga a conoscenza che possa presentare rischi per la sicurezza e l'incolumità degli alunni e degli operatori scolastici.
3. La trasmissione del citato Piano di Prevenzione e di ogni altra segnalazione che si rendesse necessaria esonera il Dirigente Scolastico da ogni e qualsiasi responsabilità dovesse derivargli dalla inerzia degli Organi sopra menzionati.
4. Fatte salve le competenze del Sindaco e di altri Organi dello Stato in tema di adozione di provvedimenti di emergenza (es. sospensione delle lezioni e chiusura degli edifici scolastici per causa di forza maggiore, ecc.), anche il Dirigente Scolastico assume all'occorrenza provvedimenti di emergenza per garantire la sicurezza della scuola.

Art. 3. Procedure per gli interventi del Settore Manutenzioni del Comune

1. Gli Organi dell'Amministrazione Comunale che progettano e dispongono interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria per gli edifici/impianti/infrastrutture scolastiche (ivi inclusi quelli relativi alla manutenzione del verde) devono darne comunicazione al Dirigente Scolastico e – per gli interventi più complessi e di maggiore durata – devono concordare con lo stesso tempi, orari e modalità di effettuazione con l'obiettivo di arrecare il minor disagio possibile al regolare svolgimento delle attività didattiche.
2. Per quanto attiene la sicurezza del lavoro delle maestranze impiegate per realizzare gli interventi – siano essi dipendenti comunali ovvero aziende appaltatrici – la responsabilità compete direttamente ed esclusivamente agli Uffici Comunali competenti e/o alle ditte appaltatrici.

Art. 4. Obblighi delle aziende che operano negli edifici scolastici

1. I titolari delle aziende le cui maestranze operano all'interno degli edifici scolastici per fornire all'Istituto beni e servizi acquistati direttamente da quest'ultimo, sono responsabili del rispetto da parte dei loro operatori e tecnici di tutte le norme che tutelano la sicurezza del lavoro.
2. Gli stessi titolari ovvero direttamente le loro maestranze hanno l'obbligo di prendere visione dei piani di evacuazione dei singoli edifici scolastici in cui operano e devono immediatamente sospendere ogni loro intervento quando ravvisano rischi per la sicurezza e l'incolumità degli operatori.

Art. 5. Obblighi dell'azienda appaltatrice del Servizio Mensa

1. L'Azienda appaltatrice del SRS – salvo diversa previsione del contratto di appalto che in ogni caso non deve coinvolgere in alcun modo l'istituzione scolastica – è direttamente responsabile della sicurezza dei propri dipendenti e degli impianti/infrastrutture/strutture presso le quali quotidianamente si esplica il servizio.

2. L'azienda in parola deve concordare con l'Istituzione scolastica i piani di evacuazione dei refettori in caso di emergenza, partecipando anche alle prove di evacuazione previste dalle vigenti norme.

Art. 6. Uso dei locali scolastici da parte dell'Amministrazione Comunale

Nella sua veste di proprietaria degli edifici scolastici l'Amministrazione Comunale può chiedere l'utilizzo sia delle palestre, sia di altri locali della scuola.

Art. 7. Richieste

1. I competenti Organi dell'Amministrazione Comunale – prima dell'inizio di ogni anno scolastico – formalizzano le richieste di utilizzo stabile delle palestre delle scuole dell'Istituto avendo riguardo per il fatto che lo svolgimento delle attività didattiche curricolari ed extracurricolari riveste carattere di assoluta priorità rispetto a qualunque altra richiesta.

2. Gli Organi comunali che formulano le richieste in tal senso avranno cura di indicare con precisione:

a) che si fanno carico di tutti gli oneri finanziari che ricadrebbero sul bilancio dell'Istituzione scolastica (es. compensi per le prestazioni del personale ausiliario);

b) chi è l'incaricato per la gestione della sicurezza e delle emergenze al quale compete anche l'obbligo di rispettare scrupolosamente le procedure di evacuazione della struttura utilizzata;

c) che la manifestazione rientra nella previsione della polizza di responsabilità civile stipulata dal Comune;

d) che verranno immediatamente rifusi i danni che dovessero subire gli arredi o gli impianti della struttura utilizzata.

3. Le richieste devono essere indirizzate al Dirigente Scolastico che potrà accoglierle solo se conformi alle condizioni previste dal presente articolo. Nei casi dubbi il DS potrà convocare la Giunta per acquisirne il parere.

4. Sia il riscontro positivo che quello negativo alle richieste in parola deve sempre essere formale e scritto.

5. Nel caso in cui le manifestazioni culturali siano congiuntamente organizzate dall'Amministrazione Comunale e dall'Istituzione scolastica sarà quest'ultima a farsi carico del rispetto delle condizioni sopra elencate.

Art. 8. Uso dei laboratori di informatica da parte dell'Amministrazione Comunale

1. Eventuali richieste di concessione in uso dei laboratori di informatica potranno essere prese in considerazione solo se prevedono il coinvolgimento – oneroso per l'Organo Comunale richiedente – dei docenti responsabili dei laboratori stessi, al fine di garantire un utilizzo corretto delle attrezzature.

2. L'Organo Comunale richiedente deve inoltre farsi carico di tutti i costi che derivano all'Istituto (es. prestazioni aggiuntive del personale ausiliario, materiale di consumo, ecc.) e della immediata rifusione dei danni che dovessero essere arrecati alle macchine ed agli impianti utilizzati.

Art. 9. Uso dei locali scolastici da parte di terzi

1. L'utilizzazione temporanea e precaria dei locali dell'Istituto può essere concessa a terzi a condizione:

- a) che la richiesta sia inequivocabilmente compatibile con i compiti educativi e formativi della scuola;
- b) che non comporti onere alcuno per il bilancio dell'Istituto;
- c) che il richiedente si assuma formalmente la custodia del bene rispondendo perciò a tutti gli effetti di legge delle attività e delle destinazioni del bene stesso;
- d) che venga stipulata apposita polizza per la responsabilità civile;
- e) che, infine, il richiedente dichiari formalmente con quali modalità tempi e mezzi si farà carico di eventuali danni arrecati alle strutture/infrastrutture/impianti/arredi dei locali concessi in uso.

2. I locali degli edifici scolastici non potranno essere concessi in uso per realizzare manifestazioni/iniziative politiche e/o partitiche ovvero organizzate da rappresentanti di confessioni religiose.

Art. 10. Circolazione e affissione di materiale informativo

1. L'Istituto attribuisce valore prioritario alla circolazione interna di comunicazioni scritte attinenti il servizio scolastico, che vincolano i destinatari.

2. Il personale docente ed ATA deve porre la massima cura nel prendere visione di tutte le comunicazioni a firma del DS, dei docenti collaboratori, delle Funzioni Strumentali, dell'USR o del MIUR. Ciascuno dei destinatari ha l'obbligo di attestare con la propria firma di aver preso visione delle comunicazioni, avendo cura di consultare periodicamente le apposite raccolte di Istituto.

3. L'Istituto ritiene che la comunicazione con le famiglie degli alunni abbia un valore educativo assoluto. I Sigg genitori, pertanto, riceveranno costantemente:

- a) avvisi su diari o quaderni, per i quali è obbligatoria la firma per presa visione (nelle Scuole dell'Infanzia questa tipologia di avvisi è sostituita da altre forme di rapida ed efficace comunicazione);
- b) avvisi, anche in forma di circolari, a firma del DS o dei collaboratori del Dirigente, che potranno essere o recapitati tramite gli alunni a tutte le famiglie ovvero affissi agli Albi delle singole sedi scolastiche;
- c) questionari relativi alle iniziative ed ai progetti che la scuola realizza, la cui compilazione/ restituzione non è obbligatoria, ma comunque assai utile e molto gradita.

4. Le famiglie degli alunni avranno quindi l'attenzione di controllare costantemente i diari e i quaderni dei propri figli, gli albi delle singole sedi scolastiche e il sito web dell'Istituto. Per i bambini più piccoli che frequentano la Scuola Primaria è consigliabile accertarsi periodicamente che negli zaini non siano contenuti ciclostilati con avvisi importanti.

5. Si sottolinea che tutto il personale della scuola – nell'ambito delle rispettive funzioni – deve porre la massima cura nell'accertarsi che avvisi/circolari/questionari giungano a destinazione.

6. Avuto riguardo per i rapporti di stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale e per le funzioni istituzionali che quest'ultima esercita, la scuola si fa carico anche di distribuire materiale informativo degli Organi Comunali indirizzato sia agli utenti del servizio scolastico, sia ai cittadini del Comune (es. convegni, manifestazioni pubbliche, ecc.).

Art. 11. Circolazione e affissione di materiale sindacale

1. Presso ogni sede scolastica è disponibile uno spazio per consentire alle Organizzazioni Sindacali di categoria ed alle RSU di Istituto di affiggere tutto il materiale informativo consentito dalle vigenti disposizioni.
2. La circolazione nella scuola e/o l'affissione agli Albi del materiale propagandistico delle Organizzazioni Sindacali, devono essere autorizzate dal DS. Pertanto, senza il visto del Dirigente Scolastico gli stampati, i manifesti e le locandine non possono essere distribuiti o affissi negli edifici scolastici e sui cancelli che li delimitano.
3. Avuto riguardo per i fini istituzionali della Scuola, sarà infine il DS a valutare la circolazione di ogni altro materiale informativo, escludendo comunque la divulgazione di materiale con chiara finalità pubblicitaria e commerciale.

Art. 12. Patrimonio scolastico

1. Il patrimonio dell'Istituzione è disseminato in ogni singola sede scolastica e deve essere tutelato da ogni utilizzo improprio ed improvvisto. I sussidi didattici tradizionali e quelli tecnologicamente avanzati devono essere utilizzati, dai docenti e dagli alunni, con attenzione e consapevolezza, al fine di salvaguardarne l'integrità.
2. Seguendo le direttive del DS, il DSGA – in quanto consegnatario del patrimonio scolastico – individuerà in ogni singolo plesso i docenti responsabili dei sussidi didattici, inclusi quelli multimediali, ed i collaboratori scolastici a cui competono la custodia degli stessi, gli spostamenti ed in alcuni casi la predisposizione all'utilizzo.

Art. 13. Danneggiamenti del patrimonio scolastico

1. Qualunque danneggiamento non accidentale del patrimonio di cui al presente articolo dovrà comunque essere perseguito innanzitutto richiedendo al responsabile/ai responsabili il risarcimento integrale del danno provocato. Nel caso in cui i soggetti responsabili fossero gli alunni, il risarcimento verrà richiesto alle famiglie. Ove queste ultime opponessero un rifiuto, il DS – fermo restando l'obbligo di attivare le procedure di natura disciplinare previste dalle vigenti disposizioni – segnalerà il fatto agli Organi Giudiziari competenti.
2. Ogni attenzione deve essere posta anche per prevenire i furti a danno del patrimonio scolastico. Ogni constatazione di furto o danno deve essere segnalata per iscritto dai docenti o dai collaboratori scolastici al Dirigente Scolastico.

Art. 14. Manifestazioni pubbliche

1. Tutte le manifestazioni pubbliche organizzate dall'Istituto nell'ambito delle proprie finalità di promozione della cultura e della partecipazione sociale devono essere autorizzate dal DS che deve anche firmare gli inviti ed il programma delle stesse.
2. Il DSGA organizzerà la presenza di un numero di collaboratori scolastici adeguato alla prevedibile affluenza di pubblico.
3. Sia i docenti promotori dell'iniziativa, sia i cc.ss. (collaboratori scolastici) si faranno carico per l'intera durata della manifestazione di tutti i compiti relativi alla vigilanza ed alla sicurezza.
4. I cc.ss. presenti all'ingresso vigileranno in particolare che entrino i soli invitati e non anche persone estranee. In ogni caso dovrà essere rispettato il limite massimo di capienza delle sale utilizzate per le manifestazioni e ciò per rispettare le norme che tutelano la sicurezza degli spettatori.

Capo quarto – Infortuni alunni e personale

Art. 1. Copertura assicurativa

1. Allo scopo di garantire a tutti gli alunni ed a tutto il personale dell'Istituto una copertura assicurativa antinfortunistica, il Cdl delibera annualmente di stipulare una polizza assicurativa contro gli infortuni, il cui costo viene posto a carico dei genitori degli alunni e del personale scolastico.
2. Il Dirigente annualmente comunica tramite avviso formale sia la quota individuale, che ciascun beneficiario deve versare, sia le coperture assicurative previste dalla polizza.
3. Delle coperture assicurative offerte dalla polizza fruiranno solo i soggetti (alunni e personale scolastico) in regola con il versamento della quota individuale.
4. I signori genitori degli alunni sono personalmente responsabili – sia civilmente che penalmente – dei danni che i propri figli arrecano volontariamente ad altri allievi o al personale in servizio nei plessi dell'Istituto.
5. Tutto il personale scolastico – in relazione alle funzioni che esercita e fatte salve le prescrizioni legislative e contrattuali in materia – risponde personalmente di tutti i comportamenti (dolosi, gravemente colposi, colposi) che arrecano danno agli alunni.

Art. 2. Infortuni alunni

Premesso che il dovere di vigilare costantemente sulla sicurezza e sulla incolumità degli alunni ha valore assolutamente prioritario per i docenti e i cc.ss. e che non può e non deve subire attenuazioni né durante gli intervalli, né durante gli spostamenti interni alla scuola, né tantomeno durante le visite guidate /viaggi di istruzione /uscite didattiche, nel caso in cui un alunno dovesse subire un infortunio o un incidente si adottano le procedure di seguito elencate.

Art. 3. Procedura

1. Nei casi di palese entità lieve dell'evento (piccole escoriazioni), prestare subito i primi soccorsi all'infortunato ed avvertire, con le cautele dovute, la famiglia, che potrà anche ritenere di far uscire anticipatamente l'alunno da scuola (firmando l'apposito modulo). E' appena il caso di precisare che, anche in tali casi, i docenti o i cc.ss. possono decidere di richiedere l'intervento dell'ambulanza per il pubblico soccorso, avendo sempre cura di informare la famiglia.
2. In tutti gli altri casi, prestare all'infortunato i primi soccorsi (senza però assumere iniziative che potrebbero risultare dannose) e chiedere immediatamente l'intervento dell'ambulanza per il trasporto dell'infortunato c/o una struttura ospedaliera. Contestuale deve inoltre essere la comunicazione con la famiglia interessata, evitando inutili e pericolosi allarmismi. Qualora i genitori dell'infortunato vogliano provvedere personalmente a trasportare l'alunno c/o un Pronto Soccorso, potranno farlo firmando una apposita dichiarazione liberatoria nei confronti dell'Istituto.
3. Inviare al DS, entro il giorno successivo all'infortunio, una sintetica, ma circostanziata relazione sull'evento, indicando:
 - a) giorno dell'accadimento e ora;
 - b) generalità dell'alunno, classe di appartenenza e docente e cc. ss. presenti;
 - c) attività in cui l'alunno era impegnato e circostanze in cui il fatto dannoso si è verificato;
 - d) soccorsi prestati;
 - e) generalità di eventuali testimoni.

4. Il competente Ufficio amministrativo aprirà immediatamente il procedimento relativo alla segnalazione dell'infortunio alla compagnia assicuratrice e – nei casi previsti dalla legge – all'INAIL ed al locale Comando dei VV.UU.

5. Lo stesso Ufficio avrà cura di convocare i genitori perché prendano visione della relazione trasmessa dai docenti e/o dai cc.ss. e sottoscrivano in modo informato la modulistica prescritta.

6. I signori genitori degli alunni – per poter essere tempestivamente informati circa gli incidenti/ infortuni/malori che interessano i loro figli – hanno l'obbligo di comunicare formalmente alla Segreteria dell'Istituto tutte le eventuali variazioni degli indirizzi e dei recapiti telefonici indicati nel modulo di iscrizione.

7. Può talvolta accadere che l'alunno – durante lo svolgimento delle attività didattiche o durante gli intervalli – si procuri accidentalmente un danno fisico (ad es. una distorsione) senza informare dell'accaduto né il docente in servizio, né i docenti che giungono successivamente in classe, né i cc.ss. In questi casi è ragionevole supporre che sia la famiglia dell'alunno infortunato a raccogliere le informazioni necessarie per segnalare l'incidente alla Direzione dell'Istituto.

Art. 4. Infortuni del personale scolastico

1. Il personale in servizio in tutte le scuole dell'Istituto ha l'obbligo di rispettare rigorosamente le prescrizioni relative alla sicurezza e alla salute dei dipendenti e degli alunni che il Dirigente Scolastico riassume in un manuale disponibile presso tutte le sedi scolastiche e periodicamente aggiornato.

2. Ciascun dipendente – in relazione alla funzione che svolge all'interno dell'istituzione scolastica ed avuto riguardo per le mansioni previste dal contratto individuale di lavoro – deve attribuire un ruolo assoluto e prioritario alla tutela della propria incolumità. Pertanto, nella progettazione e nella realizzazione di qualunque attività, devono essere sempre valutati i rischi, anche potenziali, per la salvaguardia dell'incolumità.

3. Tutti i dipendenti dell'istituto sono assicurati contro gli infortuni sul lavoro nelle forme e nei modi previsti dalle leggi in materia e dal vigente CCNL.

Art. 5. Procedura

1. Il dipendente che dovesse subire un infortunio sul lavoro ha l'obbligo di trasmettere una dettagliata relazione al Dirigente, indicando anche le generalità di eventuali testimoni. La relazione dovrà essere corredata da tutta la documentazione medica disponibile, nonché dalle fatture delle spese mediche sostenute in seguito all'infortunio.

2. Il DSGA e gli assistenti amministrativi incaricati attiveranno, nei tempi previsti dalla legge, le procedure di registrazione e di segnalazione dell'infortunio stesso.

3. Quando un dipendente subisce un infortunio durante lo svolgimento della propria attività lavorativa, il personale addetto presta i primi soccorsi (avendo cura di non assumere iniziative che possono risultare dannose per l'infortunato) e chiede immediatamente l'intervento per il trasporto dell'infortunato c/o una struttura ospedaliera. Nel caso in cui il dipendente insista per farsi trasportare in ospedale da un familiare, può farlo solo dopo aver sottoscritto una dichiarazione liberatoria nei confronti dell'istituzione scolastica, assumendosi ogni responsabilità derivante dalla scelta di raggiungere il Pronto Soccorso con persone e mezzi di propria fiducia.

4. Gli infortuni del personale in servizio presso le sedi scolastiche dell'Istituto devono essere quanto prima comunicati al dirigente scolastico e/o al DSGA a cura dei docenti collaboratori/ responsabili di plesso ovvero dal personale ausiliario.

Art. 6. Somministrazione farmaci

1. Di norma, nessun operatore scolastico può somministrare farmaci agli alunni durante l'orario scolastico.
2. Nessun genitore deve consegnare ai propri figli farmaci da portare a scuola. Il divieto è esteso anche ai cosiddetti "farmaci da banco". I signori genitori che contravvengono a tale divieto sono responsabili di tutte le conseguenze che possono derivare dall'uso anomalo ed incontrollato di farmaci da parte dei propri figli.
3. Previa richiesta scritta e motivata, corredata di documentazione del medico di base, i signori genitori degli alunni possono chiedere al DS di entrare a scuola in orari definiti e per un periodo breve per somministrare ai propri figli i farmaci prescritti.

Art. 7. Patologie croniche

1. I signori genitori degli alunni affetti da particolari patologie croniche (es. diabete) hanno diritto a concordare con il DS e con il Direttore del locale Distretto Sanitario il loro intervento in orario scolastico per somministrare direttamente e personalmente al proprio figlio i farmaci 'salva vita' (es. insulina).
2. La somministrazione dei farmaci in orario scolastico può essere consentita solo in casi di assoluta necessità e qualora risulti indispensabile.
3. In tutti i casi, i signori genitori, nel modulo di richiesta, devono sempre formalmente sollevare il personale scolastico da ogni responsabilità sanitaria derivante dalla somministrazione della terapia farmacologia prevista.

Capo quinto – Disposizioni comuni per i docenti

Art. 1. Norme comportamentali docenti

1. I signori docenti hanno il dovere di rispettare il Regolamento di Istituto, le direttive del DS e tutte le norme che disciplinano il servizio scolastico, adeguando i propri comportamenti:
 - a) al Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, allegato al CCNL/Scuola del 29/11/2007;
 - b) al Regolamento d'Istituto.

Art. 2. Comunicazioni assenza docenti

1. I docenti tutti dell'Istituto sono tenuti a comunicare assenza o ritardi presso gli Uffici di Segreteria entro le ore 8,05.
2. Le assenze di qualsiasi tipo devono essere:
 - a) comunicate tempestivamente alla Segreteria dell'Istituto per consentire l'immediata attivazione delle procedure per la sostituzione del docente assente;
 - b) segnalate in modo preciso, con l'indicazione del recapito e della durata;
 - c) giustificate dalla relativa documentazione.

Art. 3. Visita fiscale

1. Il Dirigente Scolastico può disporre il controllo della malattia fin dal primo giorno di assenza, anche nel caso di assenza di un solo giorno.

2. Ai fini della visita fiscale, il personale è tenuto alla comunicazione esatta e puntuale del domicilio presso il quale si trova durante il periodo di assenza e al quale devono essere inoltrate le visite fiscali.
3. Il personale ha l'obbligo di permanere nel domicilio comunicato, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Art. 4. Permessi brevi

1. In caso di richiesta di permessi brevi per motivi personali e familiari della durata fino ad un massimo di due ore (art. 16 del CCNL 2007), il docente – dopo essersi rivolto al Dirigente Scolastico – deve presentare la relativa richiesta scritta in Segreteria su apposito modulo.
2. Il Dirigente Scolastico può concedere, per particolari esigenze personali e a domanda, al docente di ruolo o supplente con nomina annuale, permessi brevi di durata non superiore alla metà dell'orario giornaliero individuale di servizio e, comunque, fino a due ore al giorno, per un massimo annuale di 18 ore, purché si possa procedere alla sostituzione del richiedente.
3. Il CCNL specifica che "l'attribuzione dei permessi è subordinata alla possibilità della sostituzione con personale in servizio"; va perciò limitata a casi eccezionali la suddivisione della classe per copertura in caso di richiesta.
4. Entro i due mesi successivi, il docente deve recuperare le ore richieste, dando priorità alle supplenze e allo svolgimento di interventi didattici integrativi.
5. Le richieste di permesso retribuito per motivi personali e/o familiari vanno presentate tre giorni prima al Dirigente Scolastico e debitamente documentate, anche con autocertificazione.

Art. 5. Sostituzione del personale assente nella Scuola dell'Infanzia

1. In tutti gli ordini e gradi di scuola il registro delle sostituzioni ha valore di ordine di servizio.
2. Se le risorse disponibili all'interno dei plessi (docenti con ore di completamento, insegnanti di sostegno contitolari della sezione o con bambino assente) non consentono la copertura dell'assenza, si provvede alla nomina a tempo determinato per il periodo necessario.

Art. 6. Sostituzione del personale assente nella Scuola Primaria

1. Per le assenze fino a 5 giorni, si provvede alla sostituzione dei docenti assenti secondo il seguente ordine:
 - a) docenti a disposizione, cioè coloro che devono completar l'orario di cattedra, o che, per situazioni particolari, siano senza classe (viaggi, stage, ecc.) oppure siano rientrati in servizio dopo il 30 aprile;
 - b) docenti in compresenza;
 - c) docenti con ore da recuperare;
 - d) docenti disponibili per le ore in eccedenza;
 - e) docenti di sostegno contitolari della classe.
2. Solo in caso di impossibilità alla sostituzione, si procederà alla divisione della classe, fermo restando gli obblighi di vigilanza.
3. Per le assenze superiori a 5 giorni, si procederà alla stipula dei contratti a tempo determinato.

Art. 7. Sostituzione del personale assente nella Scuola Secondaria di 1° Grado

1. Le sostituzioni del personale assente, inferiori ai 15 giorni, avverranno secondo il seguente schema:
 - a) personale a disposizione, cioè coloro che devono completare l'orario di cattedra, o che, per situa-

zioni particolari, siano senza classe (viaggi, stage, ecc.) oppure siano rientrati in servizio dopo il 30 aprile;

b) docenti con ore da recuperare;

c) docenti disponibili per le ore in eccedenza;

d) docenti di sostegno contitolari della classe.

2. Qualora non sia possibile coprire l'assenza con personale interno nella prima e ultima ora di lezione, sarà prevista l'entrata posticipata e/o l'uscita anticipata degli alunni, con avviso firmato dai genitori nel giorno precedente e controllato dai docenti di classe.

3. In caso di urgenza, è prevista la possibilità di dividere gli alunni nelle altre classi dell'Istituto.

4. Per assenze oltre i 15 giorni si procede regolarmente al conferimento di incarichi a tempo determinato.

Art. 8. Sostituzione del personale assente in caso di sciopero

1. Il Dirigente Scolastico, nei cinque giorni antecedenti allo sciopero, inviterà i docenti a comunicare le eventuali adesioni e, mediante avviso firmato dai genitori, comunicherà alle famiglie di accompagnare i propri figli a scuola nel giorno previsto, al fine di verificare il regolare svolgimento dell'orario scolastico.

2. In caso di alta percentuale di adesioni, il DS può valutare la possibilità, previa comunicazione almeno un giorno prima, di ridurre l'orario scolastico.

3. I docenti che scioperano non hanno l'obbligo di comunicarlo preventivamente, ma la loro assenza nella giornata di sciopero, avrà valore di tacita adesione.

4. Fermo restando l'obbligo di accoglienza per i minori accompagnati con servizi di trasporto privati, i responsabili di plesso comunicheranno ai genitori degli alunni i cui docenti sono in sciopero, eventuali modifiche all'orario di lezione.

5. I docenti che non scioperano:

a) devono assicurare la prestazione per le ore di lavoro previste;

b) non possono essere chiamati a lavorare per un numero di ore maggiore;

c) possono subire, per disposizione del DS o dei suoi collaboratori, cambi di orario o di classe, per assicurare la mera vigilanza agli alunni.

6. Per vigilanza in caso di sciopero si intende l'azione di controllo dei comportamenti scorretti e/o pericolosi e/o dannosi per il regolare svolgimento delle lezioni. A questo fine è lecito intrattenere la classe in attività che non abbiano valenza didattica.

Art. 9. Assenze dalle attività funzionali all'insegnamento

L'eventuali assenze dalle riunioni rientranti nelle attività funzionali all'insegnamento dell'art. 29 comma 3 lettera a) e b) del CCNL 2007 devono essere sempre giustificate e documentate, per non incorrere nelle conseguenze di legge previste nel caso di assenze ingiustificate.

Capo sesto - Scuola dell'Infanzia

Art. 1. Ingresso alunni

1. I docenti devono accedere alle proprie aule almeno cinque minuti prima dell'inizio delle attività didattiche.
2. Nel rispetto degli orari dei singoli plessi, gli alunni devono essere accompagnati dai propri genitori o da persone adulte delegate dagli stessi ed affidati ai collaboratori scolastici, che li condurranno nelle classi di appartenenza.
3. I signori genitori (ovvero i loro delegati) sono tenuti a rispettare in modo rigoroso gli orari: ciò non solo per ovvie esigenze organizzative, ma anche e soprattutto per consentire il regolare svolgimento delle attività educative e didattiche, ragion per cui non sono accettati ingressi oltre i 30 minuti di ritardo.
4. I signori genitori che occasionalmente giungono a scuola con un ritardo maggiore, a causa di qualche imprevisto, devono compilare gli appositi moduli per giustificare il ritardo, consegnandoli alle insegnanti.
5. Qualora i ritardi occasionali e non preventivamente comunicati alle insegnanti tendano a diventare abitudinari, il Dirigente (o il docente delegato) provvederà a richiamare per iscritto i signori genitori al rispetto degli orari. Nel caso in cui nemmeno l'invito formale fosse efficace, il Dirigente può disporre la non ammissione dell'alunno per l'intera giornata.
6. In tutti i casi in cui i signori genitori - per improrogabili esigenze familiari ovvero per visite mediche - sono costretti ad arrivare in ritardo a scuola potranno farlo solo fino alle ore 10.00, compilando l'apposito modulo giustificativo.
7. In tutti i casi in cui è possibile, i docenti devono comunque essere informate preventivamente del ritardo, anche per consentire di includere il bambino tra coloro che devono pranzare a scuola.
8. Al riguardo si sottolinea che l'indagine quotidiana sul numero di pasti da preparare per i bambini presenti si conclude al massimo entro le ore 10.00.
9. Trenta minuti dopo l'oraio d'ingresso, i cancelli e/o le porte di accesso ai plessi comunque saranno chiuse.
10. Gli alunni che utilizzano i servizi privati di trasporto vengono affidati ai collaboratori scolastici a cura degli assistenti presenti sullo Scuolabus.

Art. 2. Uscita alunni

1. La fase dell'uscita degli alunni ha inizio quindici minuti prima dell'orario stabilito nei singoli plessi, sia nel turno antimeridiano sia in quello pomeridiano. Al momento dell'uscita i genitori ovvero gli adulti delegati devono attendere al di là delle porte di accesso. Non è consentito ai signori genitori sostare nell'edificio scolastico (salvo che non abbiano fissato un colloquio con le insegnanti) o nei cortili e/o giardini.
2. Gli alunni che fruiscono dei servizi privati di trasporto vengono affidati all'assistente dello scuolabus a cura dei collaboratori.
3. Sono eccezionalmente consentite le uscite anticipate per improrogabili esigenze familiari e/o per visite mediche. In tutti i casi in cui è possibile, i docenti devono essere informate preventivamente dell'uscita anticipata ed hanno l'obbligo di affidare i bambini solo ai genitori o a persone dagli stessi delegate.

4. Per delegare altre persone (anche i nonni) a ritirare i propri figli da scuola i signori genitori devono compilare il modulo apposito, disponibile presso ogni sede scolastica, avendo cura di informare la persona delegata che i docenti possono chiedere di esibire il documento di identità. Le deleghe possono avere durata variabile (annuale o temporanea), chiaramente specificata al momento della compilazione, e consegnate ai docenti di sezione.

5. I signori genitori sono invitati a rispettare in modo tassativo l'orario sopra indicato. Nel caso in cui, all'uscita, qualche genitore lasciasse a scuola il proprio figlio per un periodo di tempo superiore ai 15 minuti rispetto all'orario stabilito, i docenti e i collaboratori scolastici provvederanno ad informare le autorità di polizia territoriale.

Art. 3. Inserimento alunni nuovi iscritti

Per gli alunni nuovi iscritti, gli orari di entrata e uscita, per le prime due settimane, potranno differenziarsi rispetto a quelli del plesso di appartenenza.

Art. 4. Turno antimeridiano e pomeridiano

I signori genitori non possono optare per un tempo scuola diverso da quello espresso all'atto dell'iscrizione. Solo in casi eccezionali e giustificati da particolari esigenze documentate, potranno essere concessi cambi di turno.

Art. 5. Frequenza sezioni di prolungamento

1. Le sezioni a tempo prolungato possono essere istituite con docenti statali solo se regolarmente frequentate da almeno quindici alunni. Non è quindi ammessa la frequenza saltuaria o discontinua.

2. A tal fine i docenti responsabili di plesso monitorano sistematicamente le presenze degli scolari. Il Dirigente, nei casi di assenze saltuarie e protratte, inviterà le famiglie coinvolte a far regolarizzare la frequenza.

3. I signori genitori interessati formalizzano la richiesta del tempo prolungato al momento dell'iscrizione. Non saranno pertanto ammesse richieste di iscrizione presentate nel corso dell'anno scolastico, se non in casi eccezionali e giustificati da apposita documentazione.

Art. 6. Vigilanza

1. Per l'intera durata di ogni giornata scolastica, i docenti e i collaboratori scolastici – nell'ambito delle rispettive competenze e sempre in pieno accordo fra loro – devono attivare tutte le strategie necessarie per esercitare una costante vigilanza sugli alunni, la cui incolumità fisica deve essere considerata un valore assoluto.

2. Ciascun docente deve avere costantemente sotto controllo tutti gli alunni della propria sezione.

3. Quando sono organizzate attività che prevedono la formazione di gruppi di alunni provenienti da più sezioni, il docente che conduce l'attività è anche responsabile della vigilanza.

4. Nei casi in cui sono realizzate attività che prevedono la partecipazione di esperti esterni, i docenti sono sempre presenti ed in qualunque momento possono chiedere all'esperto di interrompere o di modificare l'attività svolta se ravvisano rischi per l'incolumità dei bambini.

5. Allorquando sono programmate attività che prevedono la contemporanea presenza di due o più docenti, questi ultimi sono corresponsabili della vigilanza degli alunni.

6. Nella fase di progettazione delle attività educative e didattiche le insegnanti devono attentamente considerare tutte le variabili che interferiscono con l'obbligo di tutelare in via prioritaria l'incolumità fisica degli alunni.

7. Il personale ausiliario – oltre che collaborare attivamente con i docenti – ha responsabilità dirette e specifiche sulla vigilanza degli alunni:

- a) durante le fasi di ingresso e di uscita;
- b) quando un docente deve eccezionalmente allontanarsi dall'aula;
- c) nei momenti in cui i bimbi utilizzano i servizi igienici.

Art. 7. Materiale didattico

1. Tutto il materiale didattico – ivi incluso quello di facile consumo – deve essere messo a disposizione dei bambini solo se conforme a tutti i requisiti di sicurezza previsti dalle norme vigenti, ivi incluse quelle relative alla atossicità dei materiali stessi.

2. E' fatto vietato dare in uso e lasciare in luoghi accessibili agli alunni materiali pericolosi: taglierini, forbici a lama lunga o con punte non arrotondate, flaconi di detersivo, ecc.

3. Per collaborare attivamente con la scuola, gli alunni indossano quotidianamente la divisa scolastica, evitando collanine, orecchini, anellini, braccialetti, cinture, ecc. Gli occhiali da vista devono essere strutturati con materiali antiurto ed infrangibili. I genitori eviteranno di portare a scuola giocattoli senza un preventivo accordo con i docenti.

Art. 8. Assenze

1. I docenti annotano quotidianamente sul registro di sezione le presenze degli alunni.

2. Avuto riguardo per la particolare natura della scuola dell'infanzia, le assenze di breve durata (quelle cioè che si concludono nell'arco della settimana in cui hanno inizio) possono essere giustificate anche verbalmente agli insegnanti, che ne prendono nota sul registro di sezione.

3. Le assenze più lunghe, invece, devono essere giustificate per iscritto dai genitori utilizzando l'apposito modulo presente in ogni sezione. Nei casi in cui l'assenza è prolungata per esigenze familiari, i genitori avvertiranno preventivamente i docenti.

4. Gli alunni devono essere portati a scuola in buone condizioni di salute.

5. La decisione di accogliere a scuola un alunno al quale sono stati applicati punti di sutura, protesi gessate, bendature rigide, ecc., compete ai docenti per le responsabilità e gli obblighi che gli stesse hanno in tema di vigilanza. In ogni caso gli insegnanti non possono accogliere a scuola un alunno nelle condizioni sopraindicate se i signori genitori non esibiscono una certificazione medica, che espliciti il parere del medico favorevole alla frequenza scolastica, e se gli stessi non sottoscrivono una dichiarazione di piena assunzione di tutte le responsabilità derivanti dalla presenza a scuola del bambino.

Art. 9. Servizio mensa

1. A partire dalle ore 12,30 gli alunni – sotto l'attenta sorveglianza dei docenti – si recano negli spazi utilizzati come refettorio per pranzare, nei plessi dove questi sono presenti, o si organizzano per il pranzo nelle aule. Considerato l'alto valore educativo e socializzante del tempo mensa, gli insegnanti assicurano attenzione e cura ad ogni singolo bambino, costruendo gradualmente le condizioni per l'esercizio sempre più consapevole dell'autonomia personale.

2. Il servizio di refezione ricade interamente sotto la responsabilità dell'Azienda appaltatrice del servizio stesso.
3. L'organizzazione del servizio deve essere conforme alle norme sanitarie che regolano la ristorazione collettiva dei soggetti minori.
4. Viste le vigenti disposizioni igienico-sanitarie, a scuola non è consentita la somministrazione di cibi e bevande diverse da quelle fornite dal servizio di ristorazione scolastica.

Art. 10. Norme comportamentali alunni

1. Avuto riguardo per la particolare natura della Scuola dell'Infanzia e per l'età dei bambini e delle bambine che la frequentano, l'obiettivo di costruire un clima educativo saldamente fondato sulle regole della convivenza civile è da considerare irrinunciabile.
2. A tal fine, i signori docenti non mancheranno di rilevare comportamenti di alunni che presentano tratti di maggiore e costante problematicità, approfondendoli sia in sede di progettazione delle attività educative e didattiche, sia con i genitori degli allievi interessati.
3. Nei casi in cui il livello di intervento di cui si è appena detto non produce effetti significativi, è necessario concordare con il DS la procedura per attivare i Servizi Socio-Sanitari territoriali.

Art. 11. Norme comportamentali genitori

1. I signori genitori (ovvero le persone da loro delegate) devono sempre essere assolutamente rispettosi del lavoro dei docenti e del personale ausiliario, nonché delle regole del plesso e dell'istituto.
2. Nella rara ipotesi che un genitore (o comunque un adulto presente a scuola) assuma nei confronti dei docenti o dei cc.ss. atteggiamenti irrispettosi o ingiuriosi o persino aggressivi, gli operatori scolastici provvederanno ad informare il Dirigente o i Collaboratori di plesso e, nei casi più gravi, chiederanno direttamente l'intervento delle locali forze di Polizia.
3. I signori genitori adeguano comunque i propri comportamenti al rispetto del Patto Educativo con le Famiglie esplicitato nel POF dell'Istituto.

Capo settimo - Scuola Primaria

Art. 1. Ingresso alunni

1. Dalle ore 8.15 (ore 8,00 per le classi quinte del plesso Mario Napoli), gli alunni entrano a scuola dal cancello principale e/o porte di accesso di ciascuna sede. I cc.ss. vigilano affinché l'ingresso degli alunni avvenga in modo fluido ed ordinato.
2. I signori genitori (o chi per loro) possono accompagnare gli alunni fino ai cancelli o porte di ingresso, che devono essere lasciati liberi per consentire ai bambini ed alle bambine una entrata agevole e sicura.
3. In casi del tutto eccezionali (ad es. alunni con protesi gessate, ecc.) e previa richiesta scritta e motivata al DS, può essere consentito ai genitori di accompagnare i propri figli fin dentro l'edificio scolastico.
4. In tutte le fasi dell'ingresso degli alunni, i collaboratori scolastici svolgono anche un ruolo diretto di rapporto con l'utenza, intervenendo per invitare cortesemente i signori genitori a rispettare il presente Regolamento.

5. Terminata la fase dell'ingresso degli alunni, i cc.ss. avranno cura di chiudere i cancelli delle scuole.

6. I signori genitori che accompagnano in ritardo i propri figli eviteranno di lasciare questi ultimi da soli davanti al cancello di ingresso della scuola, ma li affideranno ai cc.ss.

Art. 2. Accoglienza

1. I signori docenti, in servizio nella prima ora, giungeranno a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni, ed accoglieranno gli alunni nelle proprie aule, sotto la sorveglianza dei collaboratori scolastici di piano.

2. Gli alunni che utilizzano quotidianamente i servizi di trasporto privati, devono essere raggruppati ed accompagnati direttamente negli atri delle scuole dagli assistenti degli scuolabus e li affideranno ai cc.ss. in servizio.

Art. 3. Ritardi

1. I signori genitori (ovvero i loro delegati) sono tenuti a rispettare in modo rigoroso gli orari: ciò non solo per ovvie esigenze organizzative, ma anche e soprattutto per consentire il regolare svolgimento delle attività educative e didattiche.

2. I signori genitori che occasionalmente giungono a scuola dopo l'orario consentito a causa di qualche imprevisto dovranno compilare gli appositi moduli per giustificare il ritardo, consegnandoli ai cc.ss.

3. Qualora i ritardi occasionali e non preventivamente comunicati alle insegnanti tendano a diventare abitudinari, il Dirigente (o i collaboratori) provvederà a richiamare per iscritto i signori genitori al rispetto degli orari. Nel caso in cui nemmeno l'invito formale fosse efficace, il Dirigente potrà disporre la non ammissione dell'alunno per l'intera giornata.

4. In tutti i casi in cui i signori genitori – per improrogabili esigenze familiari o per sottoporre i propri figli a visite mediche programmate – sono costretti ad arrivare in ritardo a scuola, possono farlo solo entro le ore 10.00 e compileranno l'apposito modulo giustificativo del ritardo.

5. Si raccomanda ai signori genitori di informare preventivamente del ritardo gli insegnanti.

Art. 4. Uscita alunni

1. Le lezioni terminano alle ore 13,45 dal lunedì al giovedì e alle 13,15 il venerdì (ore 13,30 dal lunedì al giovedì ed ore 13,00 il venerdì per le classi quinte del plesso Mario Napoli).

2. I docenti fanno preparare gli alunni all'uscita da scuola almeno cinque minuti prima del suono della campanella, raccomandando di lasciare l'aula in ordine.

3. Ciascun docente accompagnano ordinatamente i propri alunni fino al cancello di uscita, rispettando l'ordine assegnato.

4. Al momento dell'uscita, i genitori (o chi per loro) attenderanno i bambini negli spazi antistanti le porte di accesso, senza ostruire queste ultime per agevolare il deflusso degli alunni. I signori genitori eviteranno di entrare nell'atrio o di sostare nei vialetti di ingresso degli edifici scolastici.

5. Gli alunni che fruiscono dei servizi di trasporto privati vengono affidati all'assistente dello Scuolabus a cura dei cc.ss.

6. Nel caso in cui alcuni genitori – soprattutto quelli degli alunni più grandi – ritengano che i loro figli possano tornare autonomamente a casa, formalizzano questa loro decisione attraverso una comunicazione indirizzata al DS e consegnata ai docenti di classe.

8. Nell'ipotesi che all'uscita non siano presenti i genitori degli alunni, i docenti attenderanno dieci minuti prima di affidare gli allievi ai cc.ss., contattando nel contempo le famiglie. In caso di protratto ritardo e in assenza di notizie da parte delle famiglie, gli alunni saranno affidati alle Forze dell'Ordine.

Art. 5. Uscite anticipate

1. Sono eccezionalmente consentite le uscite anticipate (per improrogabili esigenze familiari, per visite mediche occasionali, ecc.) previa compilazione degli appositi moduli disponibili. In tutti i casi in cui è possibile, i docenti devono essere informate preventivamente dell'uscita anticipata ed hanno l'obbligo di affidare i bambini solo ai genitori o a persone dagli stessi formalmente delegate, acquisendo la delega stessa nel registro di classe.

2. Nei soli casi in cui l'uscita anticipata viene richiesta per periodi di durata medio/lunga (es. terapie mediche prolungate ecc.), i genitori formalizzano al DS una richiesta motivata e documentata che, vidimata, ha valore per tutto il periodo richiesto.

3. Per delegare altre persone (anche i nonni) a ritirare i propri figli da scuola, i signori genitori devono preventivamente compilare il modulo/delega disponibile presso ogni sede scolastica, avendo cura di informare la persona delegata che le insegnanti possono chiedere di esibire il documento di identità. Le deleghe possono avere durata variabile (annuale o temporanea), chiaramente specificata al momento della compilazione del modulo, consegnato alle insegnanti ed acquisito nel registro di classe.

Art. 6. Vigilanza e sicurezza

1. Per l'intera durata di ogni giornata scolastica, i docenti e i collaboratori scolastici – nell'ambito delle rispettive competenze e sempre in pieno accordo fra loro – devono attivare tutte le strategie necessarie per esercitare una costante vigilanza sugli alunni la cui incolumità fisica deve essere considerata un valore assoluto.

2. Ciascun docente deve avere costantemente sotto controllo tutti gli alunni della propria classe. Allorquando sono organizzate attività che prevedono la formazione di gruppi di alunni provenienti da più classi, il docente che conduce l'attività è anche responsabile della vigilanza.

3. Nei casi in cui sono realizzate attività che prevedono la partecipazione di esperti esterni, i docenti sono sempre presenti ed in qualunque momento possono chiedere all'esperto di interrompere o di modificare l'attività svolta se ravvisano rischi per l'incolumità fisica e l'integrità psichica degli alunni. Quando sono programmate attività che prevedono la contemporanea presenza di più docenti nella stessa classe, questi ultimi sono corresponsabili della vigilanza degli alunni.

4. Nella fase di progettazione delle attività educative e didattiche i docenti devono attentamente considerare tutte le variabili che interferiscono con l'obbligo di tutelare in via prioritaria l'incolumità fisica e l'integrità psichica degli alunni.

5. Tutto il materiale didattico – ivi incluso quello di facile consumo – deve essere messo a disposizione dei bambini solo se conforme a tutti i requisiti di sicurezza previsti dalle norme vigenti, ivi inclusi quelli relativi alla atossicità dei materiali stessi.

6. E' fatto assoluto divieto non solo di dare in uso, ma anche di lasciare in luoghi accessibili agli alunni materiali pericolosi: taglierini, forbici a lama lunga o con punte non arrotondate, flaconi di detersivo, ecc.

7. Gli alunni indossano la divisa scolastica evitando collanine, orecchini, anellini, braccialetti, orologi di valore, ecc. Gli occhiali da vista devono essere strutturati con materiali antiurto ed infrangibili. I genitori eviteranno inoltre di far portare a scuola giocattoli o comunque materiale estraneo all'attività didattica e/o pericoloso (forbici appuntite, coltellini anche richiudibili, pistole o armi giocattolo, ecc.).
8. Il personale ausiliario – oltre che collaborare attivamente con i docenti – ha responsabilità dirette e specifiche sulla vigilanza degli alunni sia durante le fasi di ingresso e di uscita, sia quando è chiamato a sostituire per brevi periodi un docente che deve eccezionalmente allontanarsi dall'aula.
9. In caso di malessere dell'alunno, il docente in servizio (o i cc.ss. o il personale ATA) provvederà ad avvisare telefonicamente i genitori o la persona delegata, per l'eventuale ritiro anticipato dell'alunno indisposto. I genitori sono obbligati a comunicare formalmente i recapiti telefonici delle persone da contattare in caso di necessità sia ai docenti, sia alla Segreteria dell'Istituto. La comunicazione deve essere formalmente aggiornata tutte le volte che intervengono variazioni.

Art. 7. Assenze alunni

1. I docenti annotano quotidianamente sul registro di classe le assenze degli alunni e segnalano al DS, o alla funzione delegata, i casi in cui si verificano assenze frequenti e prolungate.
2. Nei casi in cui un periodo di assenza viene giustificato da esigenze familiari, è opportuno che i genitori avvertano preventivamente le insegnanti.
3. Durante i periodi di assenza è consigliabile i genitori degli alunni interessati devono presso le famiglie dei compagni di classe, o chiedendo la cortese collaborazione dei docenti, circa il lavoro svolto e i compiti assegnati.
4. Gli alunni devono frequentare la scuola in buone condizioni di salute. La decisione di accogliere a scuola un alunno al quale sono stati applicati punti di sutura, protesi gessate, bendature rigide, ecc. compete alle insegnanti per le responsabilità e gli obblighi che le stesse hanno in tema di vigilanza. In ogni caso i docenti non potranno accogliere a scuola un alunno nelle condizioni sopraindicate se i signori genitori non esibiscono una certificazione medica che espliciti il parere favorevole alla frequenza scolastica e se gli stessi non sottoscrivono una dichiarazione di piena assunzione di tutte le responsabilità derivanti dalla presenza a scuola del bambino.

Art. 8. Norme comportamentali alunni

1. Per costruire un clima educativo sereno e positivo, fondato sulle regole della convivenza civile, gli alunni devono assumere comportamenti corretti e rispettosi verso i compagni, i docenti e il personale. Per raggiungere questo irrinunciabile obiettivo, è fondamentale la consapevole e quotidiana attenzione/collaborazione delle famiglie di ciascun allievo.
2. Gli alunni hanno diritto:
 - a) ad una formazione e ad un'istruzione qualificata e comunque tale da valorizzare l'identità e le potenzialità di ciascuno;
 - b) al rispetto della loro dignità in quanto persone e della loro integrità fisica e psichica;
 - c) ad una valutazione chiara e formativa;
3. Gli alunni hanno il dovere:
 - a) di rispettare i loro docenti e di adeguare i loro comportamenti alle regole della civile convivenza che gli stessi docenti illustreranno fin dai primi giorni di scuola. Lo stesso rispetto è dovuto a tutto il personale che opera quotidianamente nelle scuole;

- b) di rispettare gli ambienti, gli arredi, le attrezzature, i sussidi e il materiale didattico che la scuola mette a loro disposizione. Lo stesso rispetto è dovuto al materiale di ciascun compagno di classe;
 - c) di impegnarsi quotidianamente durante il lavoro in classe e nello studio a casa;
 - d) di portare sempre tutto ciò che occorre loro per lo svolgimento delle attività didattiche.
4. Durante gli intervalli gli alunni devono rispettare le regole stabilite dai loro insegnanti ed evitare comunque qualsiasi gioco che possa arrecare danni ai compagni ed alla loro stessa persona.
 5. I comportamenti scorretti degli alunni – anche se occasionali – devono in ogni caso essere segnalati e discussi con l'alunno stesso e comunicati ai genitori tramite avviso sul quaderno, che deve essere vistato dai genitori medesimi.
 6. I docenti non mancheranno inoltre di rilevare i comportamenti dei loro alunni che presentano tratti di maggiore e costante problematicità, approfondendoli sia in sede di progettazione delle attività educative e didattiche, sia con i genitori degli alunni interessati.
 7. Nei casi in cui il livello di intervento di cui si è appena detto non produce effetti significativi, è necessario informare il DS che valuterà se avviare la procedura per attivare i Servizi Socio-Sanitari territoriali.

Art. 9. Norme comportamentali genitori

1. I signori genitori adeguano i propri comportamenti al rispetto del Patto Educativo con le Famiglie esplicitato nel POF dell'Istituto ed allegato allo stesso.
2. I genitori, quando sono convocati tramite avviso di un docente o lettera del DS per comunicazioni particolari, avranno cura di presentarsi a scuola rispettando i tempi indicati nella convocazione.
3. Si raccomanda ai signori genitori di presenziare alle riunioni di classe e/o ai colloqui con i docenti senza i propri figli.
4. Dopo il termine delle lezioni, ai signori genitori non è consentito accedere alle aule per recuperare materiale scolastico dimenticato dai propri figli.
5. Se un genitore (o comunque un adulto presente a scuola) dovesse assumere, nei confronti dei docenti o dei cc.ss., atteggiamenti irrispettosi o ingiuriosi o persino aggressivi, gli operatori scolastici provvederanno ad informare il Dirigente e, nei casi più gravi, chiederanno direttamente l'intervento delle locali forze di Polizia.
6. I genitori possono segnalare al DS o ai suoi collaboratori – esclusivamente in via riservata – fatti, eventi o situazioni che possano turbare la serenità della vita scolastica e l'integrità degli alunni.

Capo ottavo – Scuola Secondaria di Primo Grado

Art. 1. Ingresso studenti

1. Dalle ore 8.00 alle ore 8.05 gli studenti entrano a scuola dal cancello principale del plesso e si recano ordinatamente nelle aule.
2. In casi del tutto eccezionali (es. studenti con protesi gessate, ecc.) e previa richiesta scritta e motivata al DS, può essere consentito ai genitori di accompagnare i propri figli fin dentro l'edificio scolastico.
3. E' compito dei cc.ss. vigilare sugli studenti sia lungo il percorso esterno agli edifici scolastici, sia all'interno degli edifici, lungo i corridoi e le scale che conducono alle aule.

4. I cc.ss. signaleranno immediatamente al docente in servizio durante la prima ora di lezione qualunque comportamento scorretto degli studenti.
5. I docenti hanno l'obbligo di essere presenti in aula alle ore 8.00 per accogliere gli studenti e registrare le assenze, iniziando le attività didattiche alle ore 8.05.
6. I cancelli di ingresso devono essere chiusi subito dopo il suono della campanella che segnala l'inizio delle lezioni.

Art. 2. Uscita alunni

1. Le lezioni terminano alle ore 14.00, tranne che per i corsi ad indirizzo musicale, il cui orario viene comunicato ad inizio anno. Gli studenti hanno l'obbligo di lasciare in ordine le aule e raggiungere disciplinatamente l'uscita, rispettando le disposizioni organizzative impartite dai docenti in servizio nell'ultima ora di lezione. I docenti stessi hanno l'obbligo contrattuale di vigilare sui propri studenti fino all'uscita dall'edificio scolastico.
2. I cc.ss. coadiuvano i docenti nella vigilanza degli studenti durante la fase dell'uscita all'interno dell'edificio scolastico e nel percorso esterno fino al cancello principale.
3. Gli studenti che fruiscono dei servizi privati di scuolabus rientreranno nell'atrio della scuola nel caso in cui lo scuolabus fosse già partito o non arrivasse. Sarà quindi cura dei cc.ss. contattare telefonicamente le famiglie interessate.
4. Nei casi in cui gli studenti non dovessero trovare all'uscita la persona adulta attesa devono attendere nell'atrio.

Art. 3. Ingresso/Uscita corsi strumento musicale

1. I Corsi di Strumento musicale si svolgono in una fascia oraria compresa fra le ore 14.15 e le ore 18.30. Pur trattandosi normalmente di lezioni individuali, nelle fasi di ingresso e di uscita dalla scuola gli studenti rispetteranno comunque le regole comportamentali indicate negli articoli precedenti.
2. Avuto riguardo per la particolare organizzazione dei Corsi di cui si discorre, i signori genitori – soprattutto durante il periodo invernale – possono accompagnare/riprendere i propri figli fino all'ingresso dell'edificio scolastico.

Art. 4. Ritardi

1. Gli alunni in ritardo devono essere accompagnati da un genitore o da chi ne esercita la patria potestà.
2. L' alunno che arriva a scuola con oltre 10 minuti di ritardo sarà ammesso in classe con il permesso scritto del D. S. e/o del docente responsabile di plesso.
3. Dopo tre ritardi i genitori saranno formalmente convocati e l'alunno che non sarà accompagnato, non sarà ammesso nella propria classe ma accolto per l'intera giornata in una classe parallela; la sua assenza sarà registrata sul registro di classe.

Art. 5. Uscite anticipate

1. Nel corso dell'anno scolastico possono essere rilasciati non più di cinque permessi di uscita anticipata. I docenti avranno cura di controllare, nelle rispettive classi, che tale limite non sia superato.
2. Il permesso è rilasciato su apposito modello firmato dal docente di classe/sezione e controfirmato dal responsabile di plesso.

3. I genitori sono tenuti a prelevare personalmente i propri figli; nei casi eccezionali e con comprovata seria motivazione, può essere autorizzata l'uscita con familiare adulto che rilasci dichiarazione liberatoria scritta.

Art. 6. Assenze per malattia

1. Per le assenze per malattia superiori a 5 gg. è obbligatorio il certificato medico che espliciti la riammissione a scuola dell'alunno.

2. Gli insegnanti verificano l'assiduità degli alunni alle lezioni e comunicano l'eventuale inadempienza dell'obbligo scolastico.

Art. 7. Vigilanza alunni

1. Gli alunni entrano a scuola nei 5 minuti precedenti l'inizio delle lezioni, accolti dal personale docente. La sorveglianza va ottemperata anche in caso di ritardo e/o assenza dell'insegnante titolare; pertanto si procede o con la sostituzione di un docente a disposizione o affidando temporaneamente la scolaresca al personale ausiliario in servizio sul piano o ripartendo equamente gli alunni in altre classi, possibilmente in quelle parallele.

2. Se il docente deve allontanarsi dall'aula temporaneamente e per breve tempo, la sorveglianza degli alunni deve essere affidata al personale ausiliario.

3. Al termine delle lezioni i docenti favoriscono l'uscita degli alunni accompagnandoli fino all'ingresso, seguendo l'ordine di uscita delle classi.

4. Il personale ausiliario è responsabile della vigilanza ai cancelli degli edifici scolastici.

5. L'Amministrazione scolastica declina ogni responsabilità per gli alunni trasportati per i quali si verificano anticipi o ritardi rispetto all'orario delle lezioni e che permangono nei locali della scuola al di fuori dell'orario di servizio degli insegnanti.

Art. 8. Diritti degli studenti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola valorizza le inclinazioni personali degli allievi anche attraverso la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi membri e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha il diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. L'alunno ha, inoltre, diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i punti di forza e di debolezza ed a migliorare il proprio rendimento.

4. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

5. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrata della persona ed un servizio educativo didattico di qualità;
- b) offerte formative aggiuntive ed integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione ed il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che devono essere adeguati per gli studenti con handicap motorio;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica, servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

Art. 9. Doveri degli studenti

1. Gli studenti devono:

- a) frequentare regolarmente i corsi per l'intero orario delle lezioni, partecipare a tutte le attività definite nell'ambito della programmazione e assolvere assiduamente agli impegni di studio;
- b) presentare il giorno successivo all'assenza la giustificata (è ammessa la tolleranza di un solo giorno); la giustificazione deve essere riportata sull'apposito libretto e deve essere consegnata dallo stesso genitore o dallo stesso congiunto che ha apposto la firma sul libretto al momento del ritiro;
- c) arrivare in orario a scuola;
- d) occupare ciascuno il posto assegnato dai docenti. Non è possibile allontanarsi dall'aula se non con il permesso dell'insegnante e con apposito tesserino di classe e per il tempo strettamente necessario,
- e) rimanere, durante il cambio dei docenti, seduti a loro rispettivi posti: è fatto assoluto divieto uscire durante i cambi dell'ora;
- f) avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.

2. Gli alunni possono recarsi al bagno dalla seconda alla penultima ora. Eventuali particolari necessità che dovessero presentarsi nel corso della prima o dell'ultima ora saranno, nel caso, valutate dai docenti.

3. Non è consentito agli allievi, salvo in casi particolarissimi, uscire per recarsi in bagno nei dieci minuti che precedono e che seguono il suono del campanello che indica la fine delle ore.

4. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti devono:

- a) osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti scolastici;
- b) mantenere l'attenzione nell'ascolto, senza disturbare il lavoro dell'insegnante e dei loro compagni in ogni situazione (uscite didattiche, conferenze, ecc.);
- c) essere disponibili ad aiutare i compagni in difficoltà e a non arrecare danni;
- d) utilizzare correttamente le strutture, i macchinari ed i sussidi didattici senza arrecare danni;
- e) rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura (importante fattore di qualità della vita della scuola);
- f) durante gli spostamenti all'interno della scuola, procedere in fila ordinata ed in maniera corretta e silenziosa in modo da non disturbare il regolare svolgimento delle lezioni nelle altre classi.

Art. 10. Mancanze disciplinari

1. Oltre ai comportamenti contrari ai doveri di cui all'articolo 9 e al Patto di Corresponsabilità, costituiscono mancanze disciplinari i seguenti comportamenti:

- a) prendere in giro i compagni offendendoli e provocandoli;
- b) rivolgersi agli insegnanti e/o al personale ausiliario con un linguaggio scurrile, irrispettoso, offensivo e con toni sgarbati;
- c) trattenersi nei bagni e sostarvi a lungo;

- d) uscire dall'aula durante i cambi dell'ora senza permesso e recarsi in classi diverse dalla propria;
- e) ritardi continui;
- f) assenze non giustificate;
- g) mancato rispetto delle consegne a casa e a scuola;
- h) danneggiare volontariamente gli arredi e la strumentazione scolastica (scrivere sui banchi, sulle pareti, dare calci alle porte, ecc.);
- i) essere sprovvisti del materiale scolastico;
- l) avere telefonini o altri apparecchi elettronici accesi;
- m) abbigliarsi in modo inadeguato;
- n) minacciare i compagni e/o usare violenza fisica o psicologica all'interno e all'esterno del plesso;
- o) sottrarre materiali o strumenti dei compagni o della scuola;
- p) avere comportamenti che costituiscono un pericolo per l'incolumità propria e/o altrui;
- q) abbandonare l'edificio scolastico senza permesso.

Art. 11. Sanzioni

1. In proporzione alla gravità della mancanza disciplinare, sono previste le seguenti sanzioni:

- a) richiamo verbale da parte del docente;
- b) consegna da svolgere in classe;
- c) consegna da svolgere a casa;
- d) ammonizione scritta nel registro di classe da parte del docente;
- e) ammonizione scritta nel registro da parte del Dirigente Scolastico;
- f) sequestro del telefonino privo della sim card (o di altre apparecchiature il cui uso è vietato) e consegna dello stesso alla famiglia;
- g) esclusione dalle attività extrascolastiche (visite guidate, viaggi di istruzione, ecc.);
- h) allontanamento dalla scuola fino a quindici giorni;
- i) allontanamento dalla scuola oltre i quindici giorni;
- l) allontanamento dalla scuola con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studio.

2. Gli episodi di bullismo e di vandalismo saranno oggetto di discussione in seno al Consiglio di Classe interessato.

3. Tra le punizioni sono previste:

- a) servizi di assistenza ad un compagno disabile;
- b) servizi di assistenza ai collaboratori scolastici con la supervisione di un docente tutor;
- c) pulizia e piccola manutenzione dei locali scolastici e delle aree verdi.

Art. 12. Organi competenti ad infliggere la sanzione

1. Il singolo docente ed il Dirigente Scolastico possono irrogare le sanzioni che vanno dal richiamo verbale all'allontanamento dalle lezioni da uno a cinque giorni.

2. Il Consiglio di interclasse e/o di Classe e il Dirigente Scolastico possono decidere di sanzionare un comportamento scorretto ed offensivo con l'allontanamento dalle lezioni per un periodo che va dai 6 ai 15 giorni.

3. In casi particolari e di rilevante gravità il consiglio di Circolo e/o d'istituto può decidere l'allontanamento dell'alunno dalle lezioni per un periodo superiore a 15 giorni.

Art. 13. Procedimento disciplinare

1. Le sanzioni disciplinari sono irrogate a conclusione di un procedimento articolato come segue:
 - a) contestazione dei fatti da parte del docente o del dirigente scolastico;
 - b) esercizio del diritto di difesa da parte dello studente.
2. Lo studente può esporre le proprie ragioni verbalmente o per iscritto.
3. Per le sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola e/o il pagamento dei danni, lo studente può esporre le proprie ragioni in presenza dei genitori.
4. Può essere offerta allo studente la possibilità di convertire la sospensione dalle lezioni con attività in favore della comunità scolastica.
5. In caso di sanzione con sospensione, è obbligatoria la comunicazione formale del Dirigente scolastico o del coordinatore ai genitori dell'alunno.

Art. 14. Organo di Garanzia ed impugnazione

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione all'Organo di Garanzia interno alla scuola, che decide nel termine di dieci giorni.
2. Dell'Organo di Garanzia fanno parte: un docente designato dal Consiglio d'Istituto e due rappresentanti eletti dai genitori; è presieduto dal Dirigente scolastico e dura in carica tre anni.
3. L'Organo di Garanzia, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, decide anche su conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento e dello Statuto delle studentesse e degli studenti.
4. Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o un Dirigente Regionale da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento e dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

Art. 15. Validità dell'anno scolastico in caso di assenze

1. Per orario annuale personalizzato si intende un monte ore annuale pari al numero di ore di lezione settimanale previsto dal piano di studi per la singola classe, moltiplicato per il numero di settimane di scuola che convenzionalmente viene fissate pari a trentatré settimane.
2. Ai sensi del DPR 122/2009, per la validità dell'anno scolastico, e dei criteri adottati dal Collegio dei Docenti, sono computate come ore di assenza, secondo il numero delle ore giornaliere effettive:
 - a) assenze saltuarie per malattia;
 - b) assenze per motivi familiari/personali;
 - c) astensioni dalle lezioni (scioperi, manifestazioni degli alunni e del personale scolastico);
 - d) non frequenza in caso di non partecipazione a viaggi d'istruzione o visite guidate;
 - e) non partecipazione ad attività organizzate in orario curricolare.
3. Non sono computate come ore di assenza:
 - a) la partecipazione ad attività organizzate dalla scuola (campionati studenteschi, progetti didattici inseriti nel POF e approvati dal c.d. c.);
 - b) partecipazione ad esami di certificazione esterna o a concorsi;
 - c) assenze in attività non curricolari.

4. Le ore di attività extrascolastica, svolte in orario curricolare (visite guidate, manifestazioni, ecc.) vanno regolarmente riportate sui registri di classe, con relativa annotazione degli assenti a cura del docente di riferimento.

5. Le ore scolastiche svolte in attività di recupero, in progetti del POF, in maniera aggiuntiva rispetto alle ore di lezione curricolare e debitamente certificate dal docente referente, costituiscono un bonus per lo studente da detrarre dalle assenze legate alle materie di riferimento. Il bonus si usa in caso di necessità e non incide, quindi, su altri indicatori di valutazione.

6. Per gli alunni che, in ospedale o luoghi di cura ovvero a casa, seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza, tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola.

7. Tutte le assenze vengono annotate dal docente sul registro di classe e sul registro personale e sono sommate a fine anno. Il numero di ore totale di assenze effettuate dallo studente nell'anno scolastico sarà quindi rapportato all'orario complessivo annuale delle lezioni. L'esito complessivo del raffronto deve collocarsi nel limite del 25%. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

Art. 16. Deroghe

1. La deroga è prevista per assenze debitamente documentate, a condizione, che tali assenze non raggiungano una percentuale tale da pregiudicare, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Allo scopo di garantire uniformità tra i diversi C. d. C. s'indica tale percentuale nell'ordine del 50% del totale. Raggiunta tale percentuale sarà prerogativa del Consiglio valutare se ammettere o non ammettere a valutazione. Tale decisione dovrà essere in ogni caso documentata e motivata.

2. Le tipologie ammesse alla deroga riguardano:

- a) motivi di salute (ricovero ospedaliero, day hospital, ecc.) purchè documentati da apposita certificazione medica;
- b) motivi personali e/o di famiglia (provvedimenti dell'autorità giudiziaria, attivazione di separazione dei genitori, gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare entro il II grado trasferimento della famiglia, ecc.);
- c) partecipazione ad attività sportive e agonistiche, organizzate da federazioni riconosciute dal CONI.

3. Le richieste di deroga devono essere tempestivamente motivate. L'accoglimento della deroga deve essere deliberato dal c.d.c. e verbalizzato in sede di scrutinio.

Art. 17. Comunicazione allo studente e alla famiglia

1. La scuola comunica ad ogni studente e alla sua famiglia, all'inizio dell'anno scolastico, l'orario annuale personalizzato e il limite delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno.

2. La scuola dà ad ogni studente e alla sua famiglia informazioni puntuali perché sia loro possibile avere aggiornata conoscenza della quantità di ore di assenza accumulate.